Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Giovedì, 13 maggio 1982** SI PUBBLICA NEL POMERIGGIO DI TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI E DECRETI - CENTRALINO 65101
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI, 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

N. 25

LEGGE 6 aprile 1982, n. **241.**

Approvazione dello scambio di note tra la Repubblica italiana e la Repubblica d'Austria sul riconoscimento dei titoli accademici, concluso a Vienna il 24 luglio 1972.

LEGGE 27 aprile 1982, n. **242.**

Adesione al protocollo di modifica della convenzione del 19 maggio 1956 relativa al contratto di trasporto internazionale di merci su strada (CMR), adottato a Ginevra il 5 luglio 1978, e sua esecuzione.

LEGGE 27 aprile 1982, n. **243.**

Ratifica ed esecuzione dell'atto recante revisione dell'accordo di Nizza del 15 giugno 1957, riveduto a Stoccolma il 14 luglio 1967, sulla classificazione internazionale dei prodotti e dei servizi ai fini della registrazione dei marchi, firmato a Ginevra il 13 maggio 1977.

LEGGE 28 aprile 1982, n. **244.**

Ratifica ed esecuzione del protocollo addizionale alla convenzione europea del 13 dicembre 1968 sulla protezione degli animali nei trasporti internazionali, adottato a Strasburgo il 10 maggio 1979.

Per informazioni su trattati di cui è parte l'Italia rivolgersi al Ministero degli affari esteri — Servizio trattati — 00100 Roma - Telefono 06/3960050 (Comunicato del Ministero degli affari esteri - «Gazzetta Ufficiale» n. 329 del 1° dicembre 1980).

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

LEGGE 6 aprile 1982, n. **241.**

Approvazione dello scambio di note tra la Repubblica italiana e la Repubblica d'Austria sul riconoscimento dei titoli accademici, concluso a Vienna il 24 luglio 1972.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

È approvato l'accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica d'Austria sul riconoscimento dei titoli accademici, concluso a Vienna sotto forma di scambio di note il 24 luglio 1972.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data all'accordo di cui all'articolo precedente a decorrere dal 9 agosto 1974.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 6 aprile 1982

PERTINI

SPADOLINI — COLOMBO — BODRATO

Visto, *il Guardasigilli:* DARIDA

N. 3968
Vienna, 24 luglio 1972

AMBASCIATA D'ITALIA
VIENNA

S. E.
Dr Rudolf Kirchschlaeger
Ministro Federale degli affari esteri
della Repubblica d'Austria
VIENNA

Eccellenza,

riferendomi agli scambi di note del 14 ottobre 1955 e del 9 maggio 1956 relativi al reciproco riconoscimento dei titoli accademici in esecuzione dell'articolo 10 dell'Accordo fra la Repubblica italiana e la Repubblica d'Austria per lo sviluppo dei rapporti culturali fra i due paesi, ho l'onore di proporre, per incarico del mio Governo, quanto segue:

1) il reciproco riconoscimento dei titoli accademici che hanno già formato oggetto degli scambi di note del 14 ottobre 1955 e del 9 maggio 1956 e ai quali le riforme degli studi nei due paesi non hanno apportato modifiche, rimane in vigore (vedi Parte I dell'allegato);

2) alcuni titoli accademici sono stati modificati nella loro denominazione, senza alterarne la sostanza. Il loro reciproco riconoscimento rimane del pari in vigore (vedi Parte II dell'allegato);

3) la Commissione di esperti italo-austriaca ha stabilito la piena equipollenza di una ulteriore serie di titoli accademici. Tali titoli vengono reciprocamente riconosciuti senza esami integrativi (vedi Parte III dell'allegato);

4) la Commissione di esperti italo-austriaca ha stabilito una sostanziale equipollenza di un altro gruppo di titoli accademici. Tali titoli sono riconosciuti reciprocamente previo superamento di esami integrativi, che, a scelta del candidato, possono essere sostenuti in ciascuno dei due Stati (vedi Parte IV dell'allegato).

La Commissione di esperti italo-austriaca ha stabilito di comune accordo che in avvenire il riconoscimento reciproco di titoli accademici conseguiti in Italia o in Austria sia effettuato senza tener conto della cittadinanza dei loro portatori

Ai fini del riconoscimento, le persone in possesso di un titolo accademico conseguito in Austria, dovranno presentare la documentazione necessaria alle competenti autorità italiane tramite il Ministero degli affari esteri (Direzione generale per la cooperazione culturale, scientifica e tecnica); le persone in possesso di un titolo accademico conseguito in Italia dovranno presentare la necessaria documentazione al Ministero federale per la scienza e la ricerca.

In conformità alle raccomandazioni del Consiglio d'Europa di promuovere la mobilità degli studenti e ai sensi dell'articolo 4 della Convenzione europea del 15 dicembre 1956 sulla equipollenza dei periodi di studio nelle università, la Commissione degli esperti ha convenuto che i periodi di studio, compiuti in uno dei due Stati, allo scopo di conseguire un titolo accademico equiparato nei due Stati, vengano pienamente riconosciuti in caso di proseguimento degli studi nell'altro Stato.

La Commissione degli esperti ha inoltre stabilito che gli esami sostenuti presso un istituto di istruzione superiore austriaco o italiano saranno riconosciuti dalle competenti autorità accademiche dell'altro Stato, in quanto siano equivalenti agli esami prescritti dagli ordinamenti di studio ivi vigenti. Tale disposizione vale anche per gli studi volti al conseguimento di titoli accademici che non sono ancora stati riconosciuti tra l'Italia e l'Austria

Ai fini dell'equipollenza dei titoli accademici o del riconoscimento dei periodi di studio e degli esami, le persone che intendono iscriversi quali studenti ordinari ad un'università in Italia o in Austria dovranno essere in possesso di un diploma di maturità conseguito presso un istituto di istruzione secondaria, che consenta loro l'accesso agli studi universitari nell'altro Stato.

L'allegato contenente la lista dei titoli accademici reciprocamente riconosciuti è parte integrante della predetta nota

Qualora il Governo della Repubblica d'Austria concordi con le proposte di cui sopra, mi permetto di proporre, per incarico del mio Governo, che la presente nota e la nota di risposta di V.E costituiscano un accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica d'Austria, che entrerà in vigore 60 giorni dopo che i due Stati si saranno reciprocamente notificati che sono stati soddisfatti i rispettivi adempimenti costituzionali.

Voglia gradire, signor Ministro federale, i sensi della mia più alta considerazione.

E Aillaud

ALLEGATO

PARTE I

TITOLI ACCADEMICI GIÀ RICONOSCIUTI EQUIVALENTI MEDIANTE SCAMBI DI NOTE DEL 14 OTTOBRE 1955 E DEL 9 MAGGIO 1956 E CHE NON HANNO CAMBIATO DENOMINAZIONE

1	Laurea in giurisprudenza	Doctor iuris
2	Laurea in scienze politiche	Doctor rerum politicarum
3	Laurea in economia e commercio	Doctor rerum commercialium
4	Laurea in medicina e chirurgia	Doctor medicinae universae
5	Laurea in medicina veterinaria	Diplomierter Tierarzt
6	Laurea in lettere indirizzo classico indirizzo moderno	Doctor philosophiae (philologia classica) (historia, philologia germanica) (1)
7	Laurea in filosofia	Doctor philosophiae (philosophia)
8	Laurea in materie letterarie	Doctor philosophiae (historia, philologia germanica) (1) (2)

1) Ai fini del riconoscimento in Italia, i dottori in filosofia con materia principale « storia » o « filologia germanica » dovranno sostenere un esame integrativo di letteratura italiana, in quanto non abbiano già scelto l'italiano come seconda materia nel « Hauptrigorosum ».

2) Questa equipollenza è limitata agli studenti che hanno assolto gli istituti magistrali senza il quinto anno integrativo, conformemente alla legge italiana dell'11 dicembre 1969.

Segue ALLEGATO

9	Laurea in pedagogia	Doctor philosophiae (paedagogia, psychologia)
10	Laurea in geografia	Doctor philosophiae (geographia)
11	Laurea in fisica	Doctor philosophiae (physica, geophysica)
12	Laurea in scienze naturali	Doctor philosophiae (mineralogia et petrologia, botanica, zoologia)
13	Laurea in scienze biologiche	Doctor philosophiae (biologia generalis, botanica, zoologia, antropologia, historia scientiarum naturalium)
14	Laurea in scienze geologiche	Doctor philosophiae (geologia, paleontologia)
15	Laurea in farmacia	Doctor pharmaciae oppure Doctor philosophiae (chemia pharmaceutica, pharmacognosia)
16	Laurea in chimica	Doctor philosophiae (chemia)
17	Laurea in architettura	Diplom-ingenieur (architektur)
18	Laurea in ingegneria navale e meccanica	Diplom-ingenieur (schiffsbau und schiffsmaschinenbau)
19	Laurea in ingegneria aeronautica	Diplom-ingenieur (flugzeugbau)
20	Laurea in fisica	Diplom-ingenieur (technische Physik)

PARTE II

TITOLI ACCADEMICI GIÀ RICONOSCIUTI EQUIVALENTI MEDIANTE SCAMBI DI NOTE DEL 14 OTTOBRE 1955 E DEL 9 MAGGIO 1956 E CHE HANNO CAMBIATO DENOMINAZIONE

1. Laurea in matematica	Doctor philosophiae (mathematica)
2. Laurea in astronomia	Doctor philosophiae (astronomia)
3. Laurea in ingegneria meccanica	Diplom-ingenieur fuer maschinenbau (mit den sudienzweigen: maschinenbau oder verfahrensingenieurwe-sen oder betriebsvissenschaften oder verkehrstechnik und verkehrsmittel oder schiffstechnik)
4. Laurea in ingegneria elettrotecnica	Diplom-ingenieur fuer elektrotechnik (mit den studienzweigen: electrische energietechnik oder industrielle elektronik und regelungstechnik oder machrichtentechnik)
5. Laurea in ingegneria civile	Diplom-ingenieur fuer bauingenieurwesen (mit den studienzweigen: konstruktiver ingenieurbau oder verkehrswesen und verkehrwirtschaft oder wasserwirtschaft und wasserbau oder baubetrieb und bauwirtschaft)

Segue: ALLEGATO.

6. Laurea in ingegneria chimica	Diplom-ingenieur fuer technische chemie (mit den studienzweigen: anorganische chemie oder biochemie und lebensmittel oder chemieingenieurwesen)
7. Laurea in chimica industriale	Diplom-ingenieur fuer technische chemie (mit den studienzwei gen: anorganische chemie oder organische chemie oder biochemie und lebensmittelchemie oder chemieingenieurwesen)
8. Laurea in scienze agrarie	Diplom-ingenieur fuer landwirtschaft (mit den studienzweigen: pflanzenproduktion oder tierproduktion oder agraroekonomie oder gruenraumgestaltung und gartenbau)
9. Laurea in scienze forestali	Diplom-ingenieur fuer forst-und holzwirtschaft (mit den studienzweigen: forstwirtschaft oder holzwirtschaft oder wildbach und lawinenverbauung)
10. Laurea in ingegneria mineraria	Diplom-ingenieur fuer bergwesen
11. Laurea in ingegneria mineraria	Diplom-ingenieur fuer ruettenwesen (mit den studienzweigen: eisenhuettenwesen oder metallhuettenwesen oder verformungswesen oder metallkunde oder giessereiwesen oder betriebs und energiewirtschaft)

PARTE III

TITOLI ACCADEMICI RICONOSCIUTI EQUIVALENTI SENZA ESAMI INTEGRATIVI

1.	Laurea in lingue e letterature straniere	Doktor der philosophie (anglistik, romanistik, slawistik) (1) (2)
2	Laurea in lingue e letterature straniere moderne (indirizzo europeo)	Doktor der philosophie (anglistik, romanistik, slawistik) (1)
3	Laurea in lettere (indirizzo classico)	Doktor der philosophie (ur- und fruehgeschichte)
4	Laurea in lettere (indirizzo classico)	Doktor der philosophie (klassische archaeologie)
5	Laurea in economia politica	Magister der sozial - und wirtschaftswissenschaften (volkswirtschaft)
6	Laurea in economia aziendale	Magister der sozial - und wirtschaftswissenschaften (betriebswirtschaft)
7	Laurea in economia e commercio	Magister der sozial - und wirtschaftswissenschaften (Handelswissenschaft)
8	Laurea in ingegneria civile	Diplom-ingenieur fuer wirtschaftsingenieurwesen - Bauwesen
9	Laurea in ingegneria meccanica	Diplom-ingenieur fuer wirtschaftsingenieurwesen - Maschinenbau
10	Laurea in matematica	Diplom-ingenieur fuer technische mathematik (mit den studienzweigen: mathematik naturwissen-schaftlicher richtung oder wirtschafts und planungs-mathematik oder informations - und datenverarbeitung)
11	Laurea in scienze delle informazioni (indirizzo generale)	Diplom-ingenieur fuer informatik
12	Laurea in ingegneria civile (sezione edile, sezione idraulica)	Diplom-ingenieur fuer kulturtechnik und wasserwirtschaft (bis 1969: kulturtechnik)
13	Laurea in scienze delle preparazioni alimentari	Diplom-ingenieur fuer lebensmittel - und gaerungstechnologie (bis 1969 gaerungstechnik)
14	Laurea in ingegneria mineraria	Diplom-ingenieur fuer erdoelwesen
15	Laurea in ingegneria meccanica	Diplom-ingenieur fuer montan maschinenwesen

---

1) Ai fini del riconoscimento in Italia, i dottori in filosofia con materia principale « storia » o « filologia germanica » dovranno sostenere un esame integrativo di letteratura italiana, in quanto non abbiano già scelto l'Italiano come seconda materia nel « Hauptrigorosum ».

2) Questa equipollenza è limitata agli studenti che hanno assolto gli istituti magistrali senza il quinto anno integrativo, conformemente alla legge italiana dell'11 dicembre 1969.

PARTE IV

TITOLI ACCADEMICI RICONOSCIUTI EQUIVALENTI CON ESAMI INTEGRATIVI

1	Laurea in sociologia	Magister der sozial - und wirtschaftswissenschaften (soziologie) esami integrativi filosofia morale psicologia sociale psicologia
2	Laurea in scienze economiche	Magister der sozial - und wirtschaftswissenschaften (sozialwirtschaft) esami integrativi scienza delle finanze economia monetaria e creditizia
3	Laurea in scienze statistiche ed economiche	Magister der sozial - und wirtschaftswissenschaften (sozial- und wirtschaftsstatistik) esame integrativo istituzioni di diritto pubblico
4	Laurea in economia e commercio	Magister der sozial - und wirtschaftswissenschaften (wirtschaftspaedagogik) esami integrativi matematica finanziaria

		ragioneria generale ed applicata storia economica geografia economica merceologia
5	Laurea in ingegneria meccanica	Diplom-ingenieur fuer verfahrenstechnik esame integrativo fisica tecnica
6	Laurea in ingegneria civile	Diplom-ingenieur fuer vermessungswesen (mit den studienzweigen: landesvermessung und ingenieurgeodaesie oder photogrammetrie und kartographie oder erdmessung und geophysik) esami integrativi scienza delle costruzioni tecnica delle costruzioni
7	Laurea in ingegneria mineraria	Diplom-ingenieur fuer markscheidewesen esame integrativo: scienza delle costruzioni
8	Laurea in scienze geologiche	Diplom-ingenieur fuer angewandte geophysik esame integrativo paleontologia
9	Laurea in ingegneria mineraria	Diplom-ingenieur fuer gesteinshuettenwesen esame integrativo: scienza delle costruzioni

Segue ALLEGATO

10 Laurea in ingegneria mineraria	Diplom-ingenieur fuer montan-maschinenwesen esami integrativi chimica scienza delle costruzioni
11 Laurea in chimica industriale	Diplom-ingenieur fuer kunststoff-technik esame integrativo elementi di diritto, di economia e di legislazione sociale
12 Laurea in chimica industriale	Diplom-ingenieur fuer werkstoff-wissenschaften esame integrativo come al punto 11

Wein, am 24 Juli 1972

DER BUNDESMINISTER
FÜR
AUSWÄRTIGE ANGELEGENHEITEN

Seiner Exzellenz
Herrn Enrico Aillaud
a o und bev Botschafter
der Italienischen Republik
WIEN

Exzellenz,

ich beehre mich, den Empfang Ihrer Note vom 24. Juli 1972 zu bestätigen, die in deutscher Übersetzung wie folgt lautet

« Mit Bezug auf die Notenwechsel vom 14. Oktober 1955 und vom 9. Mai 1956, die in Durchführung von Artikel 10 des Übereinkommens vom 14 März 1952 zwischen der Italienischen Republik und der Republik Österreich zur Förderung der kulturellen Beziehungen zwischen den beiden Ländern die gegenseitige Anerkennung akademischer Grade behandeln, beehre ich mich im Auftrage meiner Regierung folgendes vorzuschlagen:

1) die gegenseitige Anerkennung von akademischen Graden, die bereits Gegenstand der Notenwechsel vom 14 Oktober 1955 und von 9. Mai 1956 waren und bei denen infolge der Studienreformen in beiden Ländern keine Änderung eingetreten ist, bleibt aufrecht. (Siehe Abschnitt I der Anlage);

2) bei einigen akademischen Graden ist eine Änderung in der Bezeichnung eingetreten, ohne die Substanz zu berühren Auch für diese akademischen Grade bleibt die gegenseitige Anerkennung aufrecht. (Siehe Abschnitt II der Anlage);

3) die italienisch-österreichische Expertenkommission hat bei einer Reihe von weiteren akademischen Graden die volle Gleichwertigkeit festgestellt. Diese akademischen Grade werden ohne Zusatzprüfungen gegenseitig anerkannt. (Siehe Abschnitt III der Anlage);

4) die italienisch-österreichische Expertenkommission hat bei einer anderen Gruppe von akademischen Graden eine weitgehende Gleichwertigkeit festgestellt. Diese akademischen Grade werden nach

Ablegung von Zusatzprüfungen gegenseitig anerkannt, die nach Wahl des Anerkennungswerbers in jedem der beiden Staaten abgelegt werden können. (Siehe Abschnitt IV der Anlage).

Die italienisch-österreichische Expertenkommission hat einvernehmlich festgestellt, dass künftighin die gegenseitige Anerkennung von in Italien oder in Österreich erworbenen akademischen Graden ohne Rücksicht auf die Staatsbürgerschaft ihrer Inhaber durchgeführt werden soll.

Zum Zwecke der Anerkennung haben Personen mit in Österreich erworbenen akademischen Graden die erforderlichen Unterlagen den zuständigen italienischen Behörden im Wege des Ministeriums für die Auswärtigen Angelegenheiten (Direzione generale per la cooperazione culturale, scientifica e tecnica) vorzulegen; Personen mit in Italien erworbenen akademischen Graden haben die erforderlichen Unterlagen dem Bundesministerium für Wissenschaft und Forschung vorzulegen.

In Übereinstimmung mit den Anregungen des Europarates, die Freizügigkeit der Studierenden zu fördern, und im Sinne des Artikels 4 des Europäischen Abkommens über die Gleichwertigkeit der Studienzeit an den Universitäten vom 15. Dezember 1956 hat die Expertenkommission einvernehmlich festgestellt, dass in einem der beiden Staaten zurückgelegte Studienzeiten, die zum Erwerb eines zwischen den beiden Staaten gleichgestellten akademischen Grades führen, bei Fortsetzung des Studiums im anderen Staat voll anerkannt werden.

Die Expertenkommission hat ferner festgestellt, dass die an einer italienischen oder an einer österreichischen Hochschule abgelegten Prüfungen von der zuständigen akademischen Behörde des anderen Staates anzuerkennen sind, wenn sie den nach den geltenden Studienordnungen vorgeschriebenen Prüfungen gleichwertig sind. Diese Bestimmung gilt auch für Studien zum Erwerb von akademischen Graden, die zwischen Italien und Österreich noch nicht als gleichwertig anerkannt sind.

Zum Zwecke der Gleichstellung von akademischen Graden oder der Anerkennung von Studienzeiten und Prüfungen müssen Personen, die entweder in Italien oder in Österreich als ordentliche Hörer an einer Hochschule inskribieren wollen, im Besitze eines Reifezeugnisses einer höheren Lehranstalt sein, das ihnen im anderen Staat Zutritt zum Hochschulstudium gewährt

Die Anlage (Liste der gegenseitig anerkannten akademischen Grade) bildet einen integrierenden Bestandteil dieser Note

Sollte die Regierung der Republik Österreich bereit sein, die obigen Vorschläge zu akzeptieren, darf ich im Auftrage meiner Regierung vorschlagen, dass die vorliegende Note und die Antwortnote Eurer Exzellenz ein Abkommen zwischen der Italienischen Republik und der Republik Österreich darstellen, das sechzig Tage nach dem Tage in Kraft tritt, an dem die beiden Staaten einander mitteilen, dass die jeweils verfassungsrechtlichen Voraussetzungen hiefür gegeben sind.

Genehmigen Sie, Exzellenz, den Ausdruck meiner ausgezeichneten Hochachtung.

ALLEGATO

ANLAGE I

AKADEMISCHE GRADE, DIE BEREITS DURCH DIE NOTENWECHSEL VOM 14 OKTOBER 1955 UND VOM 9 MAI 1956 GLEICHGESTELLT WURDEN UND BEI DENEN KEINE ÄNDERUNG IN DER BEZEICHNUNG EINGETRETEN IST:

	Italienische akademische Grade	*Österreichische akademische Grade:*
1	Laurea in giurisprudenza	Doctor iuris
2	Laurea in scienze politiche	Doctor rerum politicarum
3	Laurea in economia e commercio	Doctor rerum commercialium
4	Laurea in medicina e chirurgia	Doctor medicinae universae
5	Laurea in medicina veterinaria	Diplomierter Tierarzt
6	Laurea in lettere	Doctor philosophiae
	indirizzo classico	(philologia classica)
	indirizzo moderno	(historia philologia germanica) (1)
7	Laurea in filosofia	Doctor philosophiae (philosophia)
8	Laurea in materie letterarie	Doctor philosophiae (historia, philologia germanica) (1) (2)

(1) Doktoren der Philosophie mit dem Hauptfach Geschichte oder Deutsche Philologie haben zwecks Anerkennung in Italien eine Ergänzungsprüfung aus italienischer Literatur abzulegen, soferne sie nicht im Hauptrigorosum Italienisch als zweites Fach gewählt haben.

(2) Diese Gleichstellung wird nur für Absolventen der Lehrerbildungsanstalten ohne Zusatzjahr gemäss dem italienischen Gesetz vom 11. Dezember 1969 ausgesprochen.

9 Laurea in pedagogia	Doctor philosophiae (paedagogia, psychologia)
10 Laurea in geografia	Doctor philosophiae (geographia)
11 Laurea in fisica	Doctor philosophiae (physica, geophysica)
12 Laurea in scienze naturali	Doctor philosophiae (mineralogia et petrologia, botanica, zoologia)
13 Laurea in scienze biologiche	Doctor philosophiae (biologia generalis, botanica, zoologia, anthropologia, historia scientiarum naturalium)
14 Laurea in scienze geologiche	Doctor philosophiae (geologia, palaeontologia)
15 Laurea in farmacia	Doctor pharmaciae oder Doctor philosophiae (chemia pharmaceutica, pharmacognosia)
16 Laurea in chimica	Doctor philosophiae (chemia)
17 Laurea in architettura	Diplom-Ingenieur (architektur)
18 Laurea in ingegneria navale e meccanica	Diplom-Ingenieur (Schiffbau und Schiffsmaschinenbau)
19 Laurea in ingegneria aeronautica	Diplom-Ingenieur (Flugzeugbau)
20 Laurea in fisica	Diplom-Ingenieur (Technische Physik)

Segue ALLEGATO

ANLAGE II

AKADEMISCHE GRADE, DIE BEREITS DURCH DIE NOTENWECHSEL VOM 14 OKTOBER 1955 UND VOM 9 MAI 1956 GLEICHGESTELLT WURDEN UND BEI DENEN EINE ÄNDERUNG IN DER BEZEICHNUNG EINGETRETEN IST:

Italienische akademische Grade	*Österreichische akademische Grade:*
1 Laurea in matematica	Doctor philosophiae (mathematica)
2 Laurea in astronomia	Doctor philosophiae (astronomia)
3 Laurea in ingegneria meccanica	Diplom-ingenieur für Maschinenbau (mit den Studienzweigen: Maschinenbau oder Verfahrensingenieurwesen oder Betriebswissenschaften oder Verkehrstechnik und Verkehrsmittel oder Schiffstechnik)
4 Laurea in ingegneria elettrotecnica	Diplom-ingenieur für Elektrotechnik (mit den Studienzweigen: Elektrische Energietechnik oder Industrielle Elektronik und Regelungstechnik oder Nachrichtentechnik)
5 Laurea in ingegneria civile	Diplom-ingenieur für Bauingenieurwesen (mit den Studienzweigen: Konstruktiver ingenieurbau oder Verkehrswesen und Verkehrswirtschaft oder Wasserwirtschaft und Wasserbau oder Baubetrieb und Bauwirtschaft)

6 Laurea in ingegneria chimica	Diplom-ingenieur für Technische Chemie (mit den Studienzweigen: Anorganische Chemie oder Organische Chemie oder Biochemie und Lebensmittelchemie oder Chemieingenieurwesen)
7 Laurea in chimica industriale	Diplom-ingenieur für Technische Chemie (mit den Studienzweigen: Anorganische Chemie oder Organische Chemie oder Biochemie und Lebensmittelchemie oder Chemieingenieurwesen)
8 Laurea in scienze agrarie	Diplom-ingenieur für Landwirtschaft (mit den Studienzweigen: Pflanzenproduktion oder Tierproduktion oder Agrarökonomik oder Grünraumgestaltung und Gartenbau)
9 Laurea in scienze forestali	Diplom-ingenieur für Forst - und Holzwirtschaft (mit den Studienzweigen: Forstwirtschaft oder Holzwirtschaft oder Wildbach - und Lawinenverbauung)
10 Laurea in ingegneria mineraria	Diplom-ingenieur für Bergwesen
11. Laurea in ingegneria mineraria	Diplom-ingenieur für Hüttenwesen (mit den Studienzweigen: Eisenhüttenwesen oder Metallhüttenwesen oder Verformungswesen oder Metallkunde oder Giessereiwesen oder Betriebs - und Energiewirtschaft)

ANLAGE III

AKADEMISCHE GRADE, DIE OHNE ZUSATZPRÜFUNGEN GLEICHGESTELLT WERDEN

Italienische akademische Grade	*Österreichische akademische Grade:*
1 Laurea in lingue e letterature straniere	Doktor der philosophie (1) (2) (Anglistik, Romanistik, Slawistik)
2 Laurea in lingue e letterature straniere moderne (indirizzo europeo)	Doktor der philosophie (1) (anglistik, romanistik, slawistik)
3 Laurea in lettere (indirizzo classico)	Doktor der philosophie (Ur - und frühgeschichte)
4 Laurea in lettere (indirizzo classico)	Doktor der philosophie (klass - sche archaologie)
5 Laurea in economia politica	Magister der sozial - und wirtschaftswissenschaften (volkswirtschaft)
6 Laurea in economia aziendale	Magister der sozial - und wirtschaftswissenschaften (betriebswirtschaft)

(1) Doktoren der Philosophie dieser Studienrichtungen haben zwecks Anerkennung in Italien eine Ergänzungsprüfung aus italienischer Literatur abzulegen, soferne sie nicht im Hauptrigorosum Italienisch als zweites Fach gewählt haben.

(2) Diese Gleichstellung wird nur für Absolventen der Lehrerbildungsanstalten ohne Zusatzjahr gemäss dem italienischen Gesetz vom 11. Dezember 1969 ausgesprochen.

Segue ALLEGATO

7 Laurea in economia e commercio	Magister der sozial - und wirtschaftswissenschaften (handelswissenschaft)
8 Laurea in ingegneria civile	Diplom-ingenieur für wirtschaftsingenieurwesen - bauwesen
9 Laurea in ingegneria meccanica	Diplom-ingenieur für wirtschaftsingenieurwesen - maschinenbau
10 Laurea in matematica	Diplom-ingenieur für technische mathematik (mit den studienzweigen: mathematik naturwissenschaftlicher richtung oder wirtschafts - und planungsmathematik oder informations - und datenverarbeitung)
11 Laurea in scienze delle informazioni (indirizzo generale)	Diplom-ingenieur für informatik
12 Laurea in ingegneria civile (sezione edile, sezione idraulica)	Diplom-ingenieur für kulturtechnik und wasserwirtschaft (bis 1969: kulturtechnik)
13 Laurea in scienze delle preparazioni alimentari	Diplom-ingenieur für lebensmittel - und gärungstechnologie (bis 1969: gärungstechnik)
14 Laurea in ingegneria mineraria	Diplom-ingenieur für erdölwesen
15 Laurea in ingegneria meccanica	Diplom-ingenieur für montanmaschinenwesen

Segue ALLEGATO

ANLAGE IV

AKADEMISCHE GRADE, DIE NACH ABLEGUNG VON ZUSATZPRÜFUNGEN GLEICHGESTELLT WERDEN

Italienische akademische Grade	*Österreichische akademische Grade:*
1 Laurea in sociologia	Magister del sozial - und wirtschaftswissenschaften (soziologie) zusatzprüfungen moralphilosophie (filosofia morale), sozialpsychologie (psicologia sociale), psychologie (psicologia)
2 Laurea in scienze economiche	Magister der sozial - und wirtschaftswissenschaften (sozialwirtschaft) zusatzprüfungen: finanzwissenschaft (scienze delle finanze), geld - und kreditwirtschaft (economia monetaria e creditizia)
3 Laurea in scienze statistiche ed economiche	Magister der sozial - und wirtschaftswissenschaften (sozial - und wirtschaftsstatistik) zusatzprüfungen: grundlagen des öffentlichen rechtes (istituzioni di diritto pubblico)
4 Laurea in economia e commercio	Magister der sozial - und wirtschaftswissenschaften (wirtschaftspädagogik) zusatzprüfungen: finanzmathematik (matematica finanziaria), allgemeine

		und angewandte buchhaltung (ragioneria generale ed applicata), wirtschaftsgeschichte (storia economica), wirtschaftsgeographie (geografia economica), warenkunde (merceologia)
5	Laurea in ingegneria meccanica	Diplom-ingenieur für verfahrenstechnik zusatzprüfung: techische physik (fisica tecnica)
6	Laurea in ingegneria civile	Diplom-ingenieur für vermessungswesen (mit den studienzweigen: landesvermessung und ingenieurgeodäsie oder photogrammetrie und kartographie oder erdmessung und geophysik) zusatzprüfungen: konstruktionslehre (scienze delle costruzioni), konstruktionstechnik (tecnica delle costruzioni)
7	Laurea in ingegneria mineraria	Diplom-ingenieur für markscheidewesen zusatzprüfung: konstruktionslehre (scienze delle costruzioni)
8	Laurea in scienze geologiche	Diplom-ingenieur für angewandte geophysik zusatzprüfung: paläontologie (paleontologia)
9.	Laurea in ingegneria mineraria	Diplom-ingenieur für gesteinshüttenwesen zusatzprüfung: konstruktionslehre (scienza delle costruzioni)

Segue ALLEGATO

10	Laurea in ingegneria mineraria	Diplom-ingenieur für montanmaschinenwesen zusatzprüfungen: chemie (chimica), konstruktionslehre (scienza delle costruzioni)
11	Laurea in chimica industriale	Diplom-ingenieur für kunststofftechnik zusatzprüfung: grundlagen des rechtes, der wirtschaft und der sozialgesetzgebung (elementi di diritto, di economia e di legislazione sociale)
12	Laurea in chimica industriale	Diplom-ingenieur für werkstoffwissenschaften zusatzprüfung: grundlagen des rechtes, der wirtschaft und der sozialgesetzgebung (elementi di diritto, di economia e di legislazione sociale)

Ich beehre mich, Ihnen mitzuteilen, dass meine Regierung die in Ihrer Note enthaltenen Vorschläge akzeptiert und dass somit Ihre Note und diese Antwortnote ein Abkommen zwischen der Republik Österreich und der Italienischen Republik darstellen, das sechzig Tage nach dem Tage in Kraft tritt, an dem die beiden Staaten einander mitteilen, dass die jeweils verfassungsrechtlichen Voraussetzungen hiefür gegeben sind.

Genehmigen Sie, Exzellenz, den Ausdruck meiner ausgezeichneten Hochachtung.

RUDOLF KIRCHSCHLAEGER

Visto, *il Ministro degli affari esteri*
COLOMBO

TRADUZIONE NON UFFICIALE

IL MINISTRO FEDERALE
PER GLI AFFARI ESTERI

Vienna, 24 luglio 1972

Eccellenza,

ho l'onore di accusare ricevuta della Sua nota del 24 luglio 1972, che in traduzione tedesca ha il seguente tenore:

(*Seguono il testo in tedesco della nota italiana e il testo bilingue dell'allegato*)

Ho l'onore di comunicarLe che il mio Governo accetta le proposte contenute nella Sua nota e che, pertanto, la Sua nota e la presente nota di risposta costituiscono un accordo tra la Repubblica d'Austria e la Repubblica italiana, il quale entra in vigore il sessantesimo giorno successivo a quello in cui i due Stati si notificano che sono stati soddisfatti i rispettivi adempimenti costituzionali.

Voglia gradire, Eccellenza, l'espressione della mia più alta considerazione.

RUDOLF KIRCHSCHLAEGER

LEGGE 27 aprile 1982, n. **242.**

Adesione al protocollo di modifica della convenzione del 19 maggio 1956 relativa al contratto di trasporto internazionale di merci su strada (CMR), adottato a Ginevra il 5 luglio 1978, e sua esecuzione.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato ad aderire al protocollo di modifica della convenzione del 19 maggio 1956 relativa al contratto di trasporto internazionale di merci su strada (CMR), adottato a Ginevra il 5 luglio 1978.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data al protocollo di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo 4 del protocollo stesso.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 aprile 1982

PERTINI

SPADOLINI — COLOMBO — DARIDA — BALZAMO

Visto, *il Guardasigilli:* DARIDA

PROTOCOLE A LA CONVENTION RELATIVE AU CONTRAT DE TRANSPORT INTERNATIONAL DE MARCHANDISES PAR ROUTE (CMR)

Les Parties au present Protocole,

Etant Parties à la Convention relative au contrat de transport international de marchandises par route (CMR), en date, à Genève, du 19 mai 1956,

Sont convenues de ce qui suit:

Article premier

Aux fins du présent Protocole, « Convention » signifie la Convention relative au contrat de transport international de marchandises par route (CMR).

Article 2.

L'article 23 de la Convention est modifié comme suit:

1) le paragraphe 3 est remplacé par le texte suivant:

« 3. Toutefois, l'indemnité ne peut dépasser 8,33 unités de compte par kilogramme du poids brut manquant. »;

2) a la fin de cet article, les paragraphes 7, 8 et 9 suivants sont ajoutés:

« 7. L'unité de compte mentionnée dans la présente Convention est le Droit de tirage spécial tel que défini par le Fonds monétaire international. Le montant visé au paragraphe 3 du présent article est converti dans la monnaie nationale de l'Etat dont relève le tribunal saisi du litige sur la base de la valeur de cette monnaie à la date du jugement ou à la date adoptée d'un commun accord par les parties. La valeur, en Droit de tirage spécial, de la monnaie nationale d'un Etat qui est membre du Fonds monétaire international, est calculée selon la méthode d'évaluation appliquée par le Fonds monétaire international à la date en question pour ses propres opérations et transactions. La valeur, en Droit de tirage spécial, de la monnaie nationale d'un Etat qui n'est pas membre du Fonds monétaire international, est calculée de la façon déterminé par cet Etat.

8. Toutefois, un Etat qui n'est pas membre du Fonds monétaire international et dont la législation ne permet pas d'appliquer les dispositions du paragraphe 7 du présent article peut, au moment de la ratification du Protocole à la CMR ou de l'adhésion à celui-ci, ou à tout moment ultérieur, déclarer que la limite de la responsabilité prévue au paragraphe 3 du présent article et applicable sur son territoire est fixée à 25 unités monétaires. L'unité monétaire dont il est question dans le présent paragraphe correspond à 10/31 de gramme d'or au titre de neuf cents millièmes de fin. La conversion en monnaie nationale du montant indiqué dans le présent paragraphe s'effectue conformément à la législation de l'Etat concerné.

9. Le calcul mentionné à la dernière phrase du paragraphe 7, et la conversion mentionnée au paragraphe 8, du présent article doivent être faits de façon à exprimer en monnaie nationale de l'Etat la même valeur réelle, dans la mesure du possible, que celle exprimée en unités de compte au paragraphe 3 du présent article. Lors du dépôt d'un instrument visé à l'article 3 du Protocole à la CMR et chaque fois qu'un changement se produit dans leur méthode de calcul ou dans la valeur de leur monnaie nationale par rapport à l'unité de compte ou à l'unité monétaire, les Etats communiquent au Secrétaire général de l'Organisation des Nations Unies leur méthode de calcul conformément au paragraphe 7, ou les résultats de la conversion conformément au paragraphe 8, du présent article, selon le cas. ».

Dispositions finales

Article 3.

1. Le présent Protocole sera ouvert à la signature des Etats qui sont signataires de la Convention ou y ont adhéré et qui sont soit membres de la Commission économique pour l'Europe, soit admis à cette Commission à titre consultatif conformément au paragraphe 8 du mandat de cette Commission.

2. Le présent Protocole restera ouvert à l'adhésion de tout Etat visé au paragraphe 1 du présent article et qui est Partie à la Convention.

3. Les Etats susceptibles de participer à certains travaux de la Commission économique pour l'Europe en application du paragraphe 11 du mandat de cette Commission et qui ont adhéré à la Convention peuvent devenir Parties contractantes au présent Protocole en y adhérant après son entrée en vigueur.

4. Le présent Protocole sera ouvert à la signature à Genève du 1er septembre 1978 au 31 août 1979 inclus. Après cette date, il sera ouvert à l'adhésion.

5. Le présent Protocole est sujet à ratification après que l'Etat concerné aura ratifié la Convention ou y aura adhéré.

6. La ratification ou l'adhésion sera effectuée par le dépôt d'un instrument auprès du Secrétaire général de l'Organisation des Nations Unies.

7. Tout instrument de ratification ou d'adhésion, déposé après l'entrée en vigueur d'un amendement au présent Protocole à l'égard de toutes les Parties contractantes ou après l'accomplissement de toutes les mesures requises pour l'entrée en vigueur de l'amendement à l'égard desdites Parties, est réputé s'appliquer au Protocole modifie par l'amendement.

Article 4

1. Le présent Protocole entrera en vigueur le quatre-vingt-dixième jour après que cinq des Etats mentionnés aux paragraphes 1 et 2 de l'article 3 du présent Protocole auront déposé leur instrument de ratification ou d'adhésion

2 Pour chaque Etat qui le ratifiera ou y adhérera après que cinq Etats auront déposé leur instrument de ratification ou d'adhésion, le présent Protocole entrerà en vigueur le quatre-vingt-dixième jour qui suivra le dépôt de l'instrument de ratification ou d'adhésion dudit Etat

Article 5

1. Chaque Partie contractante pourra dénoncer le présent Protocole par notification adressée au Secrétaire général de l'Organisation des Nations Unies

2. La dénonciation prendra effet douxe mois après a la date à laquelle le Secrétaire général en aura reçu notification.

3 Toute Partie contractante qui cessera d'être Partie à la Convention cessera à la même date d'être Partie au présent Protocole.

Article 6

Si, après l'entrée en vigueur du présent Protocole, le nombre de Parties contractantes se trouve, par suite de dénonciations, ramené à moins de cinq, le present Protocole cessera d'être en vigueur à partir de la date à laquelle la dernière de ces dénonciations prendra effet. Il cessera également d'être en vigueur à partir de la date à laquelle la Convention elle-même cessera d'être en vigueur

Article 7

1 Tout Etat pourra, lors du dépôt de son instrument de ratification ou d'adhésion ou a tout moment ultérieur, déclarer, par notification adressée au Secrétaire général de l'Organisation des Nations Unies, que le présent Protocole sera applicable à tout ou partie des territoires qu'il représente sur le plan international et pour lesquels il a fait une déclaration conformément à l'article 46 de la Convention Le présent Protocole sera applicable au territoire ou aux territoires mentionnés dans la notification à dater du quatre-vingt-dixième jour après réception de cette notification par le Secrétaire général ou, si à ce jour le Protocole n'est pas encore entré en vigueur, à dater de son entrée en vigueur.

2 Tout Etat qui aura fait, conformément au paragraphe précédent, une déclaration ayant pour effet de rendre le présent Protocole applicable à un territoire qu'il représente sur le plan international pourra, conformément à l'article 5 ci-dessus, dénoncer le Protocole séparément en ce qui concerne ledit territoire.

Article 8

Tout différend entr deux ou plusieurs Parties contractantes touchant l'interprétation ou l'application du présent Protocole que les Parties n'auraiet pu régler par voie de négociations ou par un autre mode de réglement pourra être porté, à la requête d'une quelconque des Parties contractantes intéressées, devant la Cour internationale de Justice, pour être tranché par elle.

Article 9

1. Chaque Partie contractante pourra, au moment où elle signera ou ratifiera le présent Protocole ou y adhérera, déclarer par une notification adressée au Secrétaire général de l'Organisation des Nations Unies, qu'elle ne se considère pas liée par l'article 8 du présent Protocole. Les autres Parties contractantes ne seront pas liées par l'article 8 envers toute Partie contractante qui aura formulé une telle réserve.

2 La déclaration visée au paragraphe 1 du présent article pourra être retirée à tout moment par une notification adressée au Secrétaire général de l'Organisation des Nations Unies

3 Aucune autre réserve au présent Protocole ne sera admise

Article 10

1 Après que le présent Protocole aura été en vigueur pendant trois ans, toute Partie contractante pourra, par notification adressée au Secrétaire général de l'Organisation des Nations Unies, demander la convocation d'une conférence à l'effet de réviser le présent Protocole. Le Secrétaire général notifiera cette demande à toutes les Parties contractantes et convoquera une conférence de révision si, dans un délai

de quatre mois à dater de la notification adressée par lui, le quart au moins des Parties contractantes lui signifient leur assentiment à cette demande

2. Si une conférence est convoquée conformément au paragraphe précédent, le Secrétaire général en avisera toutes les Parties contractantes et les invitera à présenter, dans un délai de trois mois, les propositions qu'elles souhaiteraient voir examiner par la Conférence. Le Secrétaire général communiquera à toutes les Parties contractantes l'ordre du jour provisoire de la Conférence, ainsi que le texte de ces propositions, trois mois au moins ayant la date d'ouverture de la Conférence.

3 Le Secrétaire général invitera à toute conférence convoqué conformément au présent article tous les Etats visés aux paragraphes 1 et 2 de l'article 3, ainsi que les Etats devenus Parties contractantes en application du paragraphe 3 de l'article 3 du présent Protocole

Article 11

Outre les notifications prévue à l'article 10, le Secrétaire général de l'Organisation des Nations Unies notifiera aux Etat visés aux paragraphes 1 et 2 de l'article 3, ainsi qu'aux Etats devenus Parties contractantes en application du paragraphes 3 de l'article 3 du présent Protocole:

a) les ratifications et adhésions en vertu de l'article 3,
b) les dates auxquelles le présent Protocole entrera en vigueur conformément à l'article 4,
c) les communications reçues en vertu de l'alinéa 2) de l'article 2,
d) les dénonciations en vertu de l'article 5,
e) l'abrogation du présent Protocole conformément à l'article 6,
f) les notifications reçues conformément à l'article 7,
g) les déclarations et notifications reçues conformément aux paragraphes 1 et 2 de l'article 9.

Article 12

Après le 31 août 1979, l'original du présent Protocole sera déposé auprès du Secretaire général de l'Organisation des Nations Unies, qui en transmettra des copies certifiées conformes a chacun des Etats visés aux paragraphes 1, 2 et 3 de l'article 3 du présent Protocole.

Fait a Genève, le cinq juillet mil neuf cent soixante-dix-huit, en un seul exemplaire, en langues anglaise et française, les deux textes faisant également foi

En foi de quoi les soussignés, à ce dûment autorisés, ont signé le présent Protocole au nom

du Luxembourg

Jean Reitel
30 mars 1979

de la République Fédérale d'Allemagne

Per Fischer
1 november 1978

du Royaume-Uni de Grande-Bretagne et d'Irlande du Nord

Kevin Francis Xavier Burns
25 september 1978

Visto, *il Ministro degli affari esteri*
Colombo

TRADUZIONE NON UFFICIALE

N.B — I testi facenti fede sono unicamente quelli indicati nel protocollo

PROTOCOLLO ALLA CONVENZIONE RELATIVA AL CONTRATTO DI TRASPORTO INTERNAZIONALE DI MERCI SU STRADA (CMR)

Le Parti al presente Protocollo,

Essendo Parti alla Convenzione relativa al contratto di trasporto internazionale di merci su strada (CMR) adottata a Ginevra il 19 maggio 1956,

hanno convenuto quanto segue

Articolo primo

Ai fini del presente Protocollo, per « Convenzione » si intende la Convenzione relativa al contratto di trasporto internazionale di merci su strada (CMR).

Articolo 2

L'articolo 23 della Convenzione viene modificato come segue

1) il paragrafo 3 viene sostituito con il seguente testo

« 3 Tuttavia l'indennità non può superare 8,33 unità di conto per ogni chilogrammo di peso lordo mancante. »;

2) alla fine di detto articolo, vengono aggiunti i seguenti paragrafi 7, 8 e 9:

« 7. L'unità di conto menzionata nella presente Convenzione consiste nel diritto speciale di prelievo così come definito dal Fondo monetario internazionale. L'ammontare di cui al paragrafo 3 del presente articolo viene convertito nella moneta nazionale dello Stato da cui dipende il Tribunale investito della controversia sulla base del valore di detta moneta alla data della sentenza o alla data concordata dalle Parti. Il valore, in diritto speciale di prelievo, della moneta nazionale dello Stato membro del Fondo monetario internazionale, viene calcolato alla data in questione secondo il metodo di valutazione applicato dal Fondo monetario internazionale per le sue operazioni e transazioni. Il valore, in diritto speciale di prelievo, della moneta nazionale di uno Stato che non sia membro del Fondo monetario internazionale, viene calcolato secondo quanto stabilito da detto Stato.

8 Tuttavia, uno Stato che non sia membro del Fondo monetario internazionale e la cui legislazione non permetta di applicare le disposizioni del paragrafo 7 del presente articolo può, al momento della ratifica del Protocollo alla CMR o dell'adesione a quest'ultima o in qualunque altro momento, dichiarare che il limite della responsabilità previsto al paragrafo 3 del presente articolo e applicabile sul suo territorio è fissato a 25 unità monetarie. L'unità monetaria di cui al presente paragrafo corrisponde a 10/31 di grammo oro al titolo di 900 millesimi di fino. La conversione nella moneta nazionale della somma di cui al presente paragrafo viene effettuata conformemente alla legislazione dello Stato interessato.

9 Il calcolo menzionato nell'ultima frase del paragrafo 7, e la conversione di cui al paragrafo 8, del presente articolo devono essere effettuati in modo da tradurre in moneta nazionale dello Stato lo stesso valore reale, per quanto possibile, di quello espresso in unità di conto al paragrafo 3 del presente articolo Al momento del deposito di uno strumento, di cui all'articolo 3 del Protocollo alla CMR ed ogni qual volta si verifichi un cambiamento nel loro metodo di calcolo o nel valore della loro moneta nazionale in rapporto all'unità di conto o all'unità monetaria, gli Stati comunicheranno al Segretario generale dell'ONU il loro metodo di calcolo conformemente al paragrafo 7, o i risultati della conversione conformemente al paragrafo 8, del presente articolo, a seconda dei casi ».

DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 3

1 Il presente Protocollo sarà aperto alla firma degli Stati firmatari della Convenzione o che vi hanno aderito e sono o membri della Commissione economica europea o vi sono ammessi a titolo consultivo in conformità al paragrafo 8 del mandato di detta Commissione.

2 Il presente Protocollo resterà aperto all'adesione degli Stati di cui al paragrafo 1 del presente articolo e che sono Parti alla Convenzione

3 Gli Stati che possono prendere parte ad alcuni lavori della Commissione economica europea in applicazione del paragrafo 11 del mandato di detta Commissione e che hanno aderito alla Convenzione possono diventare Parti contraenti al presente Protocollo aderendovi dopo la sua entrata in vigore

4. Il presente Protocollo resterà aperto alla firma a Ginevra dal 1° settembre 1978 al 31 agosto 1979 incluso Dopo detta data sarà aperto all'adesione.

5 Il presente Protocollo sarà sottoposto a ratifica dopo che lo Stato interessato avrà ratificato la Convenzione o vi avrà aderito

6 La ratifica o l adesione avverrà mediante il deposito di uno strumento presso il Segretario generale dell'ONU

7. Ciascuno strumento di ratifica o di adesione, depositato successivamente all'entrata in vigore di un emendamento del presente Protocollo nei confronti di tutte le Parti contraenti o dopo aver portato a termine gli adempimenti necessari all'entrata in vigore dell'emendamento nei confronti di dette Parti, dovrà ritenersi applicabile al Protocollo così emendato.

Articolo 4

1. Il presente Protocollo entrerà in vigore il 90° giorno dopo che 5 degli Stati di cui ai paragrafi 1 e 2 dell'articolo 3 del presente Protocollo avranno depositato il loro strumento di ratifica o di adesione

2. Per ogni Stato che ratificherà il Protocollo o vi aderirà dopo il deposito dello strumento di ratifica o di adesione da parte di 5 Stati, il presente Protocollo entrerà in vigore il 90° giorno dopo il deposito da parte di detto Stato del suo strumento di ratifica o di adesione.

Articolo 5

1 Ciascuna Parte contraente potrà denunciare il presente Protocollo inviandone notifica al Segretario generale dell'ONU

2. La denuncia avrà effetto dodici mesi dopo la data in cui il Segretario generale avrà ricevuto la notifica

3. Ogni Parte contraente che cesserà d'essere Parte alla Convenzione cesserà contemporaneamente di essere Parte al presente Protocollo

Articolo 6

Qualora, dopo l'entrata in vigore del presente Protocollo, ed in seguito a denuncie, il numero delle Parti contraenti dovesse essere inferiore a 5, il presente Protocollo cesserà di essere in vigore alla data in cui l'ultima di dette denuncie avrà effetto. Cesserà altresì di essere in vigore dalla data in cui la Convenzione stessa cesserà di essere in vigore.

Articolo 7

1 Ogni Stato potrà, al momento del deposito del suo strumento di ratifica o di adesione o successivamente, dichiarare, inviandone notifica al Segretario generale dell'ONU, che il presente Protocollo sarà applicato a tutti o a parte dei territori che rappresenta in campo internazionale e per i quali ha fatto una dichiarazione in conformità all'articolo 46 della Convenzione.

Il presente Protocollo potrà essere applicato al territorio o ai territori menzionati nella notifica il 90° giorno dopo la data in cui il Segretario generale avrà ricevuto la notifica o, se in quella data il Protocollo non sarà ancora entrato in vigore, dalla data della sua entrata in vigore.

2 Ogni Stato che avrà fatto, conformemente al precedente paragrafo, una dichiarazione allo scopo di applicare il presente Protocollo ad un territorio che esso rappresenta in campo internazionale potrà, conformemente al precedente articolo 5, denunciare il Protocollo separatamente per quanto concerne detto territorio.

Articolo 8

Qualunque controversia tra due o più Parti contraenti relativa alla interpretazione o all'applicazione del presente Protocollo che le Parti non siano riuscite a comporre per via di negoziato o per altra via potrà essere portata, a richiesta di una delle Parti contraenti interessate, davanti alla Corte internazionale di giustizia per essere composta.

Articolo 9

1. Ciascuna Parte contraente potrà, al momento della firma o della ratifica del presente Protocollo o della sua adesione, dichiarare, mediante notifica inviata al Segretario generale dell'ONU, che non si considera vincolata dall'articolo 8 del presente Protocollo. Le altre Parti contraenti non saranno vincolate dall'articolo 8 nei confronti delle Parti contraenti che avranno formulato detta riserva.

2 La dichiarazione di cui al paragrafo 1 del presente articolo potrà essere ritirata in qualunque momento mediante notifica inviata al Segretario generale dell'ONU.

3 Non sarà ammessa nessun'altra riserva al presente Protocollo

Articolo 10

1 Tre anni dopo l'entrata in vigore del presente Protocollo, ogni Parte contraente potrà chiedere la convocazione di una Conferenza per la revisione del presente Protocollo inviandone notifica al Segretario generale dell'ONU. Il Segretario generale notificherà detta richiesta a tutte le Parti contraenti e convocherà una Conferenza di revisione qualora, entro 4 mesi dalla data della notifica da lui inviata, almeno un quarto delle Parti contraenti gli notificheranno il loro consenso a tale richiesta.

2. Qualora venga convocata una Conferenza in conformità al precedente paragrafo, il Segretario generale lo comunicherà a tutte le Parti contraenti e le inviterà a presentare, entro 3 mesi, le proposte che esse desiderano sottoporre all'esame della Conferenza. Il Segretario generale comunicherà a tutte le Parti contraenti l'ordine del giorno provvisorio

della Conferenza, nonchè il testo di detta proposta, almeno 3 mesi prima dell'inizio della Conferenza.

3. Il Segretario generale inviterà alle Conferenze convocate in conformità al presente articolo tutti gli Stati di cui ai paragrafi 1 e 2 dell'articolo 3, nonchè gli Stati divenuti Parti contraenti in applicazione del paragrafo 3 dell'articolo 3 del presente Protocollo.

Articolo 11.

Oltre alle notifiche previste all'articolo 10, il Segretario generale dell'ONU notificherà agli Stati di cui ai paragrafi 1 e 2 dell'articolo 3, nonchè agli Stati divenuti Parti contraenti in applicazione del paragrafo 3 dell'articolo 3 del presente Protocollo:

a) le ratifiche ed adesioni ai sensi dell'articolo 3;

b) le date dell'entrata in vigore del presente Protocollo conformemente all'articolo 4;

c) le comunicazioni ricevute ai sensi del secondo capoverso dell'articolo 2;

d) le denuncie ai sensi dell'articolo 5;

e) l'abrogazione del presente Protocollo conformemente all'articolo 6;

f) le notifiche ricevute conformemente all'articolo 7;

g) le dichiarazioni e le notifiche ricevute conformemente ai paragrafi 1 e 2 dell'articolo 9.

Articolo 12.

Dopo il 31 agosto 1979, l'originale del presente Protocollo verrà depositato presso il Segretario generale dell'ONU, che ne trasmetterà copia certificata conforme a ciascuno Stato di cui ai paragrafi 1, 2 e 3 dell'articolo 3 del presente Protocollo.

Fatto a Ginevra il 5 luglio 1978 in un unico esemplare, nelle lingue inglese e francese, i due testi facenti ugualmente fede.

In fede di che i sottoscritti, debitamente autorizzati, hanno firmato il presente Protocollo.

(*Seguono le firme*).

LEGGE 27 aprile 1982 n. 243.

Ratifica ed esecuzione dell'atto recante revisione dell'accordo di Nizza del 15 giugno 1957, riveduto a Stoccolma il 14 luglio 1967, sulla classificazione internazionale dei prodotti e dei servizi ai fini della registrazione dei marchi, firmato a Ginevra il 13 maggio 1977.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'atto recante revisione dell'accordo di Nizza del 15 giugno 1957, riveduto a Stoccolma il 14 luglio 1967, sulla classificazione internazionale dei prodotti e dei servizi ai fini della registrazione dei marchi, firmato a Ginevra il 13 maggio 1977.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data all'atto internazionale di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo 9 dell'atto stesso.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiungue spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 aprile 1982

PERTINI

SPADOLINI — COLOMBO — DARIDA — FORMICA — ANDREATTA — MARCORA

Visto, *il Guardasigilli:* DARIDA

ARRANGEMENT DE NICE CONCERNANT LA CLASSIFICATION INTERNATIONALE DES PRODUITS ET DES SERVICES AUX FINS DE L'ENREGISTREMENT DES MARQUES

du 15 juin 1957, revisé à Stockholm le 14 juillet 1967 et à Genève le 13 mai 1977

TABLE DES MATIÈRES *

Article premier

Constitution d'une Union particuliere; adoption d'une classification internationale; définition et langues de la classification

1) Les pays auxquels s'applique le présent Arrangement sont constitués à l'état d'Union particulière et adoptent une classification commune des produits et des services aux fins de l'enregistrement des marques (ci-après dénommée « classification »).

2) La classification comprend:

i) une liste des classes, accompagnée, le cas échéant, de notes explicatives;

ii) une liste alphabétique des produits et des services (ci-après dénommée « liste alphabetique »), avec l'indication de la classe dans laquelle chaque produit ou service est rangé

3) La classification est constituée par:

i) la classification qui a été publiée en 1971 par le Bureau international de la propriété intellectuelle (ci-après dénommé « Bureau international ») visé dans la Convention instituant l'Organisation Mondiale de la Propriété Intellectuelle, étant entendu, toutefois, que les notes explicatives de la liste des classes qui figurent dans cette publication seront considérées comme provisoires et comme étant des recommandations jusqu'à ce que des notes explicatives de la liste des classes soient établies par le Comité d'experts visé à l'article 3;

ii) les modifications et compléments qui sont entrés en vigueur, conformément à l'article 4.1) de l'Arrangement de Nice du 15 juin 1957 et de l'Acte de Stockholm du 14 juillet 1967 de cet Arrangement, avant l'entrée en vigueur du présent Acte;

iii) les changements apportés par la suite en vertu de l'article 3 du présent Acte et qui entrent en vigueur conformément à l'article 4.1) du présent Acte.

4) La classification est en langues française et anglaise, les deux textes faisant également foi

5) *a)* La classification visée à l'alinéa 3) i), ainsi que les modifications et compléments visés à l'alinea 3) ii) qui sont entrés en vigueur avant la date à laquelle le présent Acte est ouvert à la signature, sont contenus dans un exemplaire authentique, en langue française, déposé auprès du Directeur général de l'Organisation Mondiale de la Propriété Intellectuelle (ci-après dénommés respectivement « Directeur général » et « Organisation »). Les modifications et compléments visés à l'alinéa 3) ii) qui entrent en vigueur après la date à laquelle le présent Acte est ouvert à la signature sont également déposés en un exemplaire authentique, en langue française, auprès du Directeur général

b) La version anglaise des textes visés au sous-alinéa *a)* est établie par le Comité d'experts visé à l'article 3 à bref délai après l'entrée en vigueur du présent Acte. Son exemplaire authentique est déposé auprès du Directeur général.

c) Les changements visés à l'alinéa 3) iii) sont déposés en un exemplaire authentique, en langues française et anglaise, auprès du Directeur général.

6) Le Directeur général établit, après consultation des gouvernements intéressés, soit sur la base d'une traduction proposée par ces gouvernements, soit en ayant recours à tout autre moyen qui n'aurait aucune incidence financière sur le budget de l'Union particulière ou pour l'Organisation, des textes officiels de la classification dans les langues allemande, arabe, espagnole, italienne, portugaise, russe et dans les autres langues que pourra désigner l'Assemblée visée à l'article 5.

* Cette table des matières ne figure pas dans le texte original

7) La liste alphabétique mentionne, en regard de chaque indication de produit ou de service, un numéro d'ordre propre à la langue dans laquelle elle est établie, avec:

i) s'il s'agit de la liste alphabétique établie en langue anglaise, le numéro d'ordre que la même indication porte dans la liste alphabétique établie en langue française, et vice versa;

ii) s'il s'agit d'une liste alphabétique établie conformément à l'alinéa 6), le numéro d'ordre que la même indication porte dans la liste alphabetique établie en langue française ou dans la liste alphabétique établie en langue anglaise.

Article 2

Portée juridique et application de la classification

1) Sous réserve des obligations imposées par le présent Arrangement, la portée de la classification est celle qui lui est attribuée par chaque pays de l'Union particulière. Notamment, la classification ne lie les pays de l'Union particulière ni quant à l'appréciation de l'étendue de la protection de la marque, ni quant à la reconnaissance des marques de service.

2) Chacun des pays de l'Union particulière se réserve la faculté d'appliquer la classification à titre de système principal ou de système auxiliaire.

3) Les administrations compétentes des pays de l'Union particulière feront figurer dans les titres et publications officiels des enregistrements des marques les numéros des classes de la classification auxquelles appartiennent les produits ou les services pour lesquels la marque est enregistrée

4) Le fait qu'une dénomination figure dans la liste alphabétique n'affecte en rien les droits qui pourraient exister sur cette dénomination.

Article 3

Comité d'experts

1) Il est institué un Comité d'experts dans lequel chacun des pays de l'Union particulière est représenté

2) *a)* Le Directeur général peut et, à la demande du Comité d'experts, doit inviter les pays étrangers à l'Union particulière qui sont membres de l'Organisation ou parties à la Convention de Paris pour la protection de la propriété industrielle à se faire représenter par des observateurs aux réunions du Comité d'experts.

b) Le Directeur général invite les organisations intergouvernementales spécialisées dans le domaine des marques dont un au moins des pays membres est un pays de l'Union particulière à se faire représenter par des observateurs aux réunions du Comité d'experts

c) Le Directeur général peut et, à la demande du Comité d'experts, doit inviter des représentants d'autres organisations intergouvernementales et d'organisations internationales non gouvernementales à prendre part aux discussions qui les intéressent.

3) Le Comité d'experts

i) décide des changements à apporter à la classification;

ii) adresse aux pays de l'Union particulière des recommandations tendant à faciliter l'utilisation de la classification et à en promouvoir l'application uniforme;

iii) prend toutes autres mesures qui, sans avoir d'incidences financières sur le budget de l'Union particulière ou pour l'Organisation, sont de nature à faciliter l'application de la classification par les pays en développement;

iv) est habilité à instituer des sous-comités et des groupes de travail.

4) Le Comité d'experts adopte son règlement intérieur Ce dernier donne aux organisations intergouvernementales mentionnées à l'alinéa 2) *b)* qui peuvent apporter une contribution substantielle au développement de la classification la possibilité de prendre part aux réunions des sous-comités et groupes de travail du Comité d'experts.

5) Les propositions de changements à apporter à la classification peuvent être faites par l'administration compétente de tout pays de l'Union particulière, le Bureau international, les organisations intergouvernementales représentées au Comité d'experts en vertu de l'alinéa 2) *b)* et tout pays ou organisation spécialement invité par le Comité d'experts à formuler de telles propositions. Les propositions sont communiquées au Bureau international, qui les soumet aux membres du Comité d'experts et aux observateurs au plus tard deux mois avant la session du Comité d'experts au cours de laquelle elles seront examinées.

6) Chaque pays de l'Union particulière dispose d'une voix

7) *a)* Sous réserve du sous-alinéa *b)*, le Comité d'experts prend ses décisions à la majorite simple des pays de l'Union particulière représentés et votants.

b) Les décisions relatives à l'adoption des modifications à apporter à la classification sont prises à la majorité des quatre cinquièmes des pays de l'Union particulière représentés et votants. Par modification, il faut entendre tout transfert de produits ou de services d'une classe à une autre, ou la création de toute nouvelle classe.

c) Le règlement intérieur visé à l'alinéa 4) prévoit que, sauf cas spéciaux, les modifications de la classification sont adoptées à la fin de périodes déterminées; le Comité d'experts fixe la longueur de chaque période.

8) L'abstention n'est pas considérée comme un vote.

Article 4.

Notification, entrée en vigueur et publication des changements

1) Les changements décidés par le Comité d'experts, de même que les recommandations du Comité d'experts, sont notifiés aux administrations compétentes des pays de l'Union particulière par le Bureau international. Les modifications entrent en vigueur six mois après la date de l'envoi de la notification. Tout autre changement entre en vigueur à la date que fixe le Comité d'experts au moment où le changement est adopté.

2) Le Bureau international incorpore dans la classification le changements entrés en vigueur. Ces changements font l'objet d'avis publiés dans les périodiques désignés par l'Assemblée visée à l'article 5

Article 5.

Assemblée de l'Union particulière

1) *a)* L'Union particulière a une Assemblée composée des pays qui ont ratifié le présent Acte ou y ont adhéré

b) Le Gouvernement de chaque pays est représenté par un délégué, qui peut être assisté de suppléants, de conseillers et d'experts.

c) Les dépenses de chaque délégation sont supportées par le Gouvernement qui l'a désignée.

2) *a)* Sous réserve des dispositions des articles 3 et 4, l'Assemblée:

i) traite de toutes les questions concernant le maintien et le développement de l'Union particulière et l'application du présent Arrangement;

ii) donne au Bureau international des directives concernant la préparation des conférences de revision, compte étant dûment tenu des observations des pays de l'Union particulière qui n'ont pas ratifié le présent Acte ou n'y ont pas adhéré;

iii) examine et approuve les rapports et les activités du Directeur général de l'Organisation (ci-après dénommé « le Directeur général ») relatifs à l'Union particulière et lui donne toutes directives utiles concernant les questions de la compétence de l'Union particulière;

iv) arrête le programme, adopte le budget triennal de l'Union particulière et approuve ses comptes de clôture;

v) adopte le règlement financier de l'Union particulière;

vi) crée, outre le Comité d'experts mentionné à l'article 3, les autres comités d'experts et les groupes de travail qu'elle juge utiles à la réalisation des objectifs de l'Union particulière;

vii) décide quels sont les pays non membres de l'Union particulière et quelles sont les organisations intergouvernementales qui peuvent être admis à ses réunions en qualité d'observateurs;

viii) adopte les modifications des articles 5 à 8;

ix) entreprend toute autre action appropriée en vue d'atteindre les objectifs de l'Union particulière;

x) s'acquitte de toutes autres tâches qu'implique le présent Arrangement.

b) Sur les questions qui intéressent également d'autres Unions administrées par l'Organisation, l'Assemblée statue connaissance prise de l'avis du Comité de coordination de l'Organisation.

3) *a)* Chaque pays membre de l'Assemblée dispose d'une voix.

b) La moitié des pays membres de l'Assemblée constitue le quorum

c) Nonobstant les dispositions du sous-alinéa *b)*, si, lors d'une session, le nombre des pays représentés est inférieur à la moitié mais égal ou supérieur au tiers des pays membres de l'Assemblée, celle-ci peut prendre des décisions; toutefois, les décisions de l'Assemblée, à l'exception de celles qui concernent sa procédure, ne deviennent exécutoires que lorsque les conditions énoncées ci-après sont remplies. Le Bureau international communique lesdites décisions aux pays membres de l'Assemblée qui n'étaient pas représentés, en les invitant à exprimer par écrit, dans un délai de trois mois à compter de la date de ladite communication, leur vote ou leur abstention. Si, à l'expiration de ce délai, le nombre des pays ayant ainsi exprimé leur vote ou leur abstention est au moins égale au nombre de pays qui faisait défaut pour que le quorum fût atteint lors de la session, lesdites décisions deviennent exécutoires, pourvu qu'en même temps la majorité nécessaire reste acquise.

d) Sous réserve des dispositions de l'article 8.2), les décisions de l'Assemblée sont prises à la majorité des deux tiers des votes exprimés.

e) L'abstention n'est pas considérée comme un vote.

f) Un délégué ne peut représenter qu'un seul pays et ne peut voter qu'au nom de celui-ci.

g) Les pays de l'Union particulière qui ne sont pas membres de l'Assemblée sont admis à ses réunions en qualité d'observateurs

4) *a)* L'Assemblée se réunit une fois tous les trois ans en session ordinaire sur convocation du Directeur général et, sauf cas exceptionnels, pendant la même période et au même lieu que l'Assemblée générale de l'Organisation

b) L'Assemblée se réunit en session extraordinaire sur convocation adressée par le Directeur général, à la demande d'un quart des pays membres de l'Assemblée.

c) L'ordre du jour de chaque session est préparé par le Directeur général

5) L'assemblée adopte son règlement intérieur

Article 6

Bureau international

1) *a*) Les tâches administratives incombant à l'Union particulière sont assurées par le Bureau international.

b) En particulier, le Bureau international prépare les réunions et assure le secrétariat de l'Assemblée, du Comité d'experts, et de tous autres comités d'experts et tous groupes de travail que l'Assemblée ou le Comité d'experts peut créer.

c) Le Directeur général est le plus haut fonctionnaire de l'Union particulière et la représente.

2) Le Directeur général et tout membre du personnel désigné par lui prennent part, sans droit de vote, à toutes les réunions de l'Assemblée, du Comité d'experts, et de tout autre comité d'experts ou tout groupe de travail que l'Assemblée ou le Comité d'experts peut créer. Le Directeur général ou un membre du personnel désigné par lui est d'office secrétaire de ces organes

3) *a*) Le Bureau international, selon les directives de l'Assemblée, prépare les conférences de revision des dispositions de l'Arrangement autres que les articles 5 à 8

b) Le Bureau international peut consulter des organisations intergouvernementales et internationales non gouvernementales sur la préparation des conférences de revision

c) Le Directeur général et les personnes désignées par lui prennent part, sans droit de vote, aux délibérations dans ces conférences.

4) Le Bureau international exécute toutes autres tâches qui lui sont attribuées.

Article 7

Finances

1) *a*) L'Union particulière a un budget

b) Le budget de l'Union particulière comprend les recettes et les dépenses propres a l'Union particulière, sa contribution au budget des dépenses communes aux Unions, ainsi que, le cas écheant, la somme mise à la disposition du budget de la Conférence de l'Organisation.

c) Sont considérées comme dépenses communes aux Unions les dépenses qui ne sont pas attribuées exclusivement à l'Union particulière mais également à une ou plusieurs autres Unions administrées par l'Organisation. La part de l'Union particulière dans ces dépenses communes est proportionnelle à l'intérêt que ces dépenses présentent pour elle.

2) Le budget de l'Union particulière est arrêté compte tenu des exigences de coordination avec les budgets des autres Unions administrées par l'Organisation

3) Le budget de l'Union particulière est financé par les ressources suivantes:

i) les contributions des pays de l'Union particulière;

ii) les taxes et sommes dues pour les services rendus par le Bureau international au titre de l'Union particulière;

iii) le produit de la vente des publications du Bureau international concernant l'Union particulière et les droits afférents à ces publications;

iv) les dons, legs et subventions;

v) les loyers, intérêts et autres revenus divers

4) *a*) Pour déterminer sa part contributive au sens de l'alinéa 3) i), chaque pays de l'Union particulière appartient à la classe dans laquelle il est rangé pour ce qui concerne l'Union de Paris pour la protection de la propriété industrielle, et paie ses contributions annuelles sur la base du nombre d'unités déterminé pour cette classe dans cette Union.

b) La contribution annuelle de chaque pays de l'Union particulière consiste en un montant dont le rapport à la somme totale des contributions annuelles au budget de l'Union particulière de tous les pays est le même que le rapport entre le nombre des unités de la classe dans laquelle il est rangé et le nombre total des unités de l'ensemble des pays.

c) Les contributions sont dues au premier janvier de chaque année

d) Un pays en retard dans le paiement de ses contributions ne peut exercer son droit de vote dans aucun des organes de l'Union particulière si le montant de son arriéré est égal ou supérieur à celui des contributions dont il est redevable pour les deux années complètes écoulées. Cependant, un tel pays peut être autorisé à conserver l'exercice de son droit de vote au sein dudit organe aussi longtemps que ce dernier estime que le retard résulte de circonstances exceptionnelles et inévitables.

e) Dans le cas où le budget n'est pas adopté avant le début d'un nouvel exercice, le budget de l'année précédente est reconduit selon les modalités prévues par le règlement financier.

5) Le montant des taxes et sommes dues pour des services rendus par le Bureau international au titre de l'Union particulière est fixé par le Directeur général, qui fait rapport à l'Assemblée

6) *a*) L'Union particulière possède un fonds de roulement constitué par un versement unique effectué par chaque pays de l'Union particulière. Si le fonds devient insuffisant, l'Assemblée décide de son augmentation

b) Le montant du versement initial de chaque pays au fonds précité ou de sa participation à l'augmentation de celui-ci est proportionnel à la contribution de ce pays pour l'année au cours de laquelle le fonds est constitué ou l'augmentation décidée.

c) La proportion et les modalités de versement sont arrêtées par *l'Assemblée*, sur proposition du Directeur général et après avis du Comité de coordination de l'Organisation

7) *a)* L'Accord de siège conclu avec le pays sur le territoire duquel l'Organisation a son siège prévoit que, si le fonds de roulement est insuffisant, ce pays accorde des avances. Le montant de ces avances et les conditions dans lesquelles elles sont accordées font l'objet, dans chaque cas, d'accords séparés entre le pays en cause et l'Organisation.

b) Le pays visé au sous-alinéa *a)* et l'Organisation ont chacun le droit de dénoncer l'engagement d'accorder des avances moyennant notification par écrit La dénonciation prend effet trois ans après la fin de *l'année* au cours de laquelle *elle a été notifiée*.

8) La vérification des comptes est assurée, selon les modalités prévues par *le règlement financier, par un ou plusieurs pays de l'Union* particulière ou par des contrôleurs extérieurs, qui sont, avec leur consentement, désignés par l'Assemblec.

Article 8

Modification des articles 5 à 8

1) Des propositions de modification des articles 5, 6, 7 et du présent article peuvent être présentées par tout pays membre de l'Assemblée ou par le Directeur général Ces propositions sont communiquées par ce dernier aux pays membres de l'Assemblée six mois au moins avant d'être soumises à l'examen de l'Assemblée.

2) Toute modification des articles visés à l'alinéa 1) est adoptée par *l'Assemblée L'adoption requiert les trois quarts des votes exprimés*; toutefois, toute modification de l'article 5 et du présent alinéa requiert les quatre cinquièmes des votes exprimés.

3) Toute modification des articles visés à l'alinéa 1) entre en vigueur un mois après la réception par le Directeur général des notification écrites d'acceptation, effectuée en conformite avec leurs règles constitutionnelles respectives, de la part des trois quarts des pays qui étaient membres de *l'Assemblée au moment où la modification a été* adoptée. Toute modification desdits articles ainsi acceptée lie tous les pays qui sont membres de l'Assemblée au moment où la modification entre en vigueur ou qui en deviennent membres à une date ultérieure; toutefois, toute modification qui augmente les obligations financières des pays de l'Union particulière ne lie que ceux d'entre eux qui ont notifié leur acceptation de ladite modification.

Article 9

Ratification et adhésion; entrée en vigueur

1) Chacun des pays de l'Union particulière qui a signé le présent Acte peut le ratifier et, s'il ne l'a pas signé, peut y adhérer.

2) Tout pays étranger à l'Union particulière, partie à la Convention de Paris pour la protection de la propriété industrielle, peut adhérer au présent Acte et devenir, de ce fait, pays de l'Union particulière.

3) Les instruments de ratification et d'adhésion sont déposés auprès du Directeur général

4) *a)* Le présent Acte entre en vigueur trois mois après que les deux conditions *suivantes ont été remplies:*

i) six pays ou plus ont déposé leurs instruments de ratification ou d'adhésion;

ii) trois au moins de ces pays sont des pays qui, à la date à laquelle le présent Acte est ouvert à la signature, sont des pays de l'Union particulière

b) L'entrée en vigueur visée au sous-alinéa *a)* est effective à l'égard des pays qui, trois mois au moins avant ladite entrée en vigueur, ont déposé des instruments de ratification ou d'adhésion

c) A l'égard de tout pays non couvert par le sous-alinéa *b)*, le présent Acte entre en vigueur trois mois après la date à laquelle sa ratification ou son adhésion a été notifiée par le Directeur général, à moins qu'une date postérieure n'ait été indiquée dans l'instrument de ratification ou d'adhésion. Dans ce dernier cas, le présent Acte entre en vigueur, à l'égard de ce pays, à la date ainsi indiquée.

5) La ratification ou l'adhésion emporte de plein droit accession à toutes les clauses et admission à tous les avantages stipulés par le présent Acte.

6) Après l'entrée en vigueur du présent Acte, aucun pays ne peut ratifier un Acte antérieur du présent Arrangement ou y adhérer.

Article 10

Durée

Le présent Arrangement a la même durée que la Convention de *Paris pour la protection de la propriété industrielle*

Article 11.

Revision

1) Le présent Arrangement peut être revisé périodiquement par des conférences des pays de l'Union particulière.

2) La convocation des conférences de revision est décidée par l'Assemblée

3) Les articles 5 à 8 peuvent être modifiés soit par une conférence de revision, soit conformément à l'article 8.

Article 12

Dénonciation

1) Tous pays peut dénoncer le présent Acte par notification adressée au Directeur général. Cette dénonciation emporte aussi dénonciation de l'Acte ou des Actes antérieurs du présent Arrangement que le pays qui dénonce le présent Acte a ratifés ou auxquels il a adhéré et ne produit son effet qu'à l'égard du pays qui l'a faite, l'Arrangement restant en vigueur et exécutoire à l'égard des autres pays de l'Union particulière.

2) La dénonciation prend effet un an après le jour où le Directeur général a reçu la notification

3) La faculté de dénonciation prevue par le présent article ne peut être exercée par un pays avant l'expiration d'un délai de cinq ans à compter de la date à laquelle il est devenu pays de l'Union particulière.

Article 13

Renvoi à l'article 24 de la Convention de Paris

Les dispositions de l'article 24 de l'Acte de Stockholm de 1967 de la Convention de Paris pour la protection de la propriété industrielle s'appliquent au présent Arrangement; toutefois, si ces dispositions sont amendées à l'avenir, le dernier amendement en date s'applique au présent Arrangement à l'égard des pays de l'Union particulière qui sont liés par cet amendement.

Article 14

Signature; langues; fonctions de dépositaire; notifications

1) *a*) Le présent Acte est signé en un seul exemplaire original en langues française et anglaise, les deux textes faisant également foi, et déposé auprès du Directeur général.

b) Des textes officiels du présent Acte sont établis par le Directeur général, après consultation des gouvernements intéressés et dans les deux moins qui suivent la signature du présent Acte, dans les deux autres langues, l'espagnol et le russe, dans lesquelles, à côté des langues visée au sous-alinéa *a*), ont été signés les textes faisant foi de la Convention instituant l'Organisation Mondiale de la Propriété Intellectuelle.

c) Des textes officiels du présent Acte sont établis par le Directeur général, après consultation des gouvernements intéressés, dans les langues allemande, arabe, italienne et portugaise, et dans les autres langues que l'Assemblée peut indiquer

2) Le présent Acte reste ouvert à la signature jusqu'au 31 décembre 1977

3) *a*) Le Directeur général certifie et transmet deux copies du texte signé du présent Acte aux gouvernements de tous les pays de l'Union particulière et, sur demande, au gouvernement de tout autre pays

b) Le Directeur général certifie et transmet deux copies de toute modification du présent Acte aux gouvernements de tous les pays de l'Union particulière et, sur demande, au gouvernement de tout autre pays.

4) Le Directeur général fait enregistrer le présent Acte auprès du Secrétariat de l'Organisation des Nations Unies.

5) Le Directeur général notifie aux gouvernements de tous les pays parties à la Convention de Paris pour la protection de la propriété industrielle:

i) les signatures apposées selon l'alinéa 1);
ii) le dépôt d'instruments de ratification ou d'adhésion selon l'article 9.3);
iii) la date d'entrée en vigueur du présent Acte selon l'article 9.4) *a*);
iv) les acceptations des modifications du présent Acte selon l'article 8.3);
v) les dates auxquelles ces modifications entrent en vigueur;
vi) les dénonciations reçues selon l'article 12

EN FOI DE QUOI, les soussignés, dûment autorisés à cette fin, ont signé le présent Acte

FAIT à Genève, le treize mai mil neuf cent soixante- lix-sept *

Pour la République Algérienne Démocratique et Populaire

Pour l'Allemagne, République Fédérale d'
C W. SANNE
ELISABETH STEUP

Pour le Commonwealth d'Australie
F J BLAKENEY
21-xii-1977

Pour la République d'Autriche
ERIK NETTEL
30-12-1977

* Toutes les signatures ont été apposées le 13 mai 1977, sauf si une autre date est indiquée.

Pour le Royaume de Belgique
P NOTERDAEME
11 octobre 1977

Pour le Royaume du Danemark

Pour l'État Espagnol
ANTONIO VALLALPALANDO MARTINEZ
L G. CEREZO

Pour les États-Unis d'Amérique
ROGER A SORENSON

Pour la République de Finlande
ERKKI WUORI

Pour la République Française
P FRESSONNET

Pour la République Populaire Hongroise
E. TASNÁDI

Pour l'Irlande
SEÁN GAYNOR
29 décembre 1977

Pour l'État d'Israël

Pour la République Italienne
ITALO PAPINI

Pour la République Libanaise

Pour la Principauté de Liechtenstein

Pour le Grand-Duché de Luxembourg
JEAN RETTEL - 1er décembre 1977

Pour le Royaume du Maroc
ALI SKALLI - le 28 octobre 1977

Pour la Principauté de Monaco
J NOTARI

Pour le Royaume de Norvège
JOHAN CAPPELEN - 14 November 1977

Pour le Royaume des Pays-Bas
C. A. VAN DER KLAAUW

Pour la République Populaire de Pologne

Pour la République Portugaise
RUI ÁLVARO COSTA MORAIS SERRÃO

Pour la République Démocratique Allemande
J HEMMERLING 24.11 1977 *

Pour le Royaume-Uni de Grande-Bretagne et d'Irlande du Nord
IVOR DAVIS
RONALD MOORBY

Pour le Royaume de Suède
CLAËS UGGLA - 3rd October 1977

Pour la Confédération Suisse
P BRAENDLI

Pour la République Socialiste Tchécoslovaque

Pour la République Tunisienne
MOHAMED BEN FADHEL

Pour l'Union des Républiques Socialistes Soviétiques
V. BYKOV **

Pour la République Fédérative Socialiste de Yougoslavie

---

* En signant le présent Arrangement, le Guvernement de la Répubblique démocratique allemande a fait la déclaration suivante:
« La position de la Republique démocratique allemande au sujet des dispositions de l'article 13 de l'Arrangement de Nice revisé à Genève, pour ce qui concerne l'application de l'Arrangement aux colonies et autres territoires dépendants, est régie par les dispositions de la Déclaration des Nations Unies sur l'octroi de l'indépendance aux pais et aux peuples coloniaux (résolution 1514 (XV) du 14 décembre 1960), qui proclame la nécessité de mettre rapidement et inconditionnellement fin au colonialisme sous toutes ses formes et manifestations ».

** En signant le présent Arrangement le Gouvernement de l'Union des Républiques socialistes soviétiques a fait la déclaration suivante:
« L'Union des Républiques socialistes soviétique juge nécessarie de déclarer que les dispositions de l'article 13 de l'Arrangement, qui prévoit la possibilité d'étendre son application aux colonies et territories dépendants, est en contradiction avec la résolution 1514 (XV), du 14 décembre 1960, de l'Assemblée générale des Nations Unies ».

Visto, *il Ministro degli affari esteri*
COLOMBO

TRADUZIONE NON UFFICIALE

N B — I testi facenti fede sono unicamente quelli indicati nell'accordo

ACCORDO DI NIZZA SULLA CLASSIFICAZIONE INTERNAZIONALE DEI PRODOTTI E DEI SERVIZI AI FINI DELLA REGISTRAZIONE DEI MARCHI

del 15 giugno 1957, modificato a Stoccolma il 14 luglio 1967 e a Ginevra il 13 maggio 1977

TAVOLA DELLE MATERIE *

Articolo 1

Costituzione di una Unione particolare; adozione di una classificazione internazionale; definizione e lingue della classificazione

1) I Paesi ai quali si applica il presente Accordo si costituiscono in Unione particolare e adottano una classificazione comune dei prodotti e dei servizi ai fini della registrazione dei marchi (qui di seguito denominata « classificazione »)

2) La classificazione comprende

i) un elenco delle classi, corredate, ove occorra, di note esplicative;

ii) un elenco alfabetico dei prodotti e dei servizi (qui di seguito denominato « elenco alfabetico »), con l'indicazione della classe in cui ogni prodotto o servizio è catalogato

3) La classificazione è costituita:

i) dalla classificazione pubblicata nel 1971 dall'Ufficio internazionale della proprietà intellettuale (qui di seguito denominato « Ufficio internazionale ») indicato nella Convenzione istitutiva dell'Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale, restando inteso, tuttavia, che le note esplicative dell'elenco delle categorie che figurano in tale pubblicazione saranno considerate provvisorie e a titolo di raccomandazioni fino a quando non saranno state elaborate note esplicative dell'elenco delle classi dal Comitato di esperti di cui all'articolo 3;

ii) dalle modifiche e dalle integrazioni entrate in vigore in conformità dell'articolo 4 1) dell'Accordo di Nizza del 15 giugno 1957 e dell'Atto di Stoccolma del 14 luglio 1967 di tale Accordo, prima dell'entrata in vigore del presente Atto;

iii) dalle modifiche successivamente apportate in virtù dell'articolo 3 del presente Atto e che entrano in vigore in conformità dell'articolo 4.1) del presente Atto.

4) La classificazione è redatta nelle lingue francese e inglese, i due testi facenti egualmente fede.

5) *a)* La classificazione di cui al comma 3) i) nonchè le modifiche e le integrazioni di cui al comma 3) ii), entrate in vigore anteriormente alla data in cui è stato aperto alla firma il presente Atto, sono contenute in un esemplare autentico, in lingua francese, depositato presso il Direttore generale dell'Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale (qui di seguito denominati rispettivamente « Direttore generale » e « Organizzazione »). Anche le modifiche e le integrazioni di cui al comma 3) ii), che entrano in vigore dopo la data di apertura alla firma del presente Atto vengono depositate in un esemplare autentico, in lingua francese, presso il Direttore generale.

b) La versione inglese dei testi di cui alla lettera *a)* viene redatta dal Comitato di esperti indicato all'articolo 3 subito dopo l'entrata in vigore del presente Atto. Il suo esemplare autentico viene depositato presso il Direttore generale.

c) Le modifiche di cui al comma 3) iii) vengono depositate in un esemplare autentico, nelle lingue francese e inglese, presso il Direttore generale.

6) Il Direttore generale, dopo essersi consultato con i Governi interessati, sia sulla base di una traduzione proposta da tali Governi, sia ricorrendo a qualsiasi altro mezzo che non incida finanziariamente sul bilancio dell'Unione particolare ne dell'Organizzazione, redigerà testi

* Questa tavola delle materie non figura nel testo originale

ufficiali di classificazione nelle lingue tedesca, arabia, spagnola, italiana, portoghese, russa e in quelle altre lingue che l'Assemblea di cui all'articolo 5 può designare

7) L'elenco alfabetico, in relazione ad ogni indicazione di prodotto o di servizio, indica un numero d'ordine proprio della lingua in cui è redatto l'elenco stesso con:

i) il numero d'ordine attribuito alla medesima indicazione nell'elenco alfabetico redatto in lingua francese e viceversa, se si tratta dell'elenco redatto in lingua inglese;

ii) il numero d'ordine attribuito alla medesima indicazione nell'elenco alfabetico redatto in lingua francese o in quello in lingua inglese, se si tratta dell'elenco stabilito conformemente al comma 6).

Articolo 2

Portata giuridica e applicazione della classificazione

1) Con riserva degli obblighi imposti dal presente Accordo, la portata della classificazione è quella ad essa attribuita da ogni Paese dell'Unione particolare. Segnatamente, la classificazione non vincola i Paesi dell'Unione particolare nè in relazione all'estensione della protezione del marchio, nè in relazione al riconoscimento dei marchi di servizio.

2) Ognuno dei Paesi dell'Unione particolare si riserva la facoltà di applicare la classificazione a titolo di sistema principale o di sistema ausiliario.

3) Le Amministrazioni competenti dei Paesi dell'Unione particolare faranno figurare nei titoli e nelle pubblicazioni ufficiali di registrazione dei marchi i numeri delle categorie di classificazione cui appartengono i prodotti e i servizi per i quali il marchio è registrato.

4) Il fatto che una denominazione figuri nell'elenco alfabetico non pregiudica in nulla gli eventuali diritti esistenti su tale denominazione

Articolo 3

Comitato di esperti

1) È istituito un Comitato di esperti in cui è rappresentato ciascuno dei Paesi dell'Unione particolare.

2) *a)* Il Direttore generale può e, se richiesto dal Comitato di esperti, deve invitare i Paesi non facenti parte dell'Unione particolare e che siano membri dell'Organizzazione o parti della Convenzione di Parigi per la protezione della proprietà industriale a farsi rappresentare da propri osservatori nelle riunioni del Comitato di esperti.

b) Il Direttore generale invita le organizzazioni intergovernative specializzate nel settore dei marchi, di cui almeno uno dei Paesi membri sia un Paese dell'Unione particolare, a farsi rappresentare da osservatori nelle riunioni del Comitato di esperti.

c) Il Direttore generale può e, se richiesto dal Comitato di esperti, deve invitare rappresentanti di altre organizzazioni intergovernative e di organizzazioni internazionali non governative a prendere parte alle discussioni che le interessano.

3) Il Comitato di esperti

i) decide i cambiamenti da apportare alla classificazione;

ii) rivolge ai paesi dell'Unione particolare raccomandazioni tendenti a facilitare l'utilizzo della classificazione e a promuoverne l'applicazione uniforme;

iii) adotta tutte quelle misure che, senza incidere finanziariamente sul bilancio dell'Unione particolare o dell'Organizzazione, siano atte a facilitare l'applicazione della classificazione da parte dei Paesi in via di sviluppo;

iv) e abilitato a istituire sottocomitati e gruppi di lavoro

4) Il Comitato di esperti adotta il proprio regolamento interno. Quest'ultimo attribuisce alle organizzazioni intergovernative indicate al comma 2) *b)*, che possono apportare un contributo sostanziale allo sviluppo della classificazione, la facoltà di partecipare alle riunioni dei sottocomitati e dei gruppi di lavoro del Comitato di esperti.

5) Le proposte relative alle modifiche da apportare alla classificazione possono essere presentate dall'Amministrazione competente di ogni Paese dell'Unione particolare, dall'Ufficio internazionale, dalle organizzazioni intergovernative rappresentate presso il Comitato di esperti in virtù del comma 2) *b)* e da ogni Paese od organizzazione espressamente invitati dal Comitato di esperti a formulare tali proposte. Le proposte vengono comunicate all'Ufficio internazionale che le sottoporrà ai membri del Comitato di esperti e agli osservatori al più tardi entro due mesi prima della sessione del Comitato di esperti nel corso della quale esse saranno esaminate.

6) Ogni Paese dell'Unione particolare dispone di un voto

7) *a)* Fatte salve le disposizioni della lettera *b)*, il Comitato di esperti adotta le proprie decisioni a maggioranza semplice dei Paesi dell'Unione particolare presenti e votanti.

b) Le decisioni relative all'adozione delle modifiche da apportare alla classificazione vengono adottate a maggioranza di quattro quinti dei Paesi dell'Unione particolare presenti e votanti. Per modifica si intende ogni trasferimento di prodotti o di servizi da una classe ad un'altra o la creazione di qualsiasi nuova classe.

c) Il regolamento interno di cui al comma 4) prevede che, ad eccezione di casi speciali, le modifiche della classificazione vengano adottate al termine di determinati periodi; il Comitato di esperti fissa la durata di ogni periodo.

8) L'astensione non è considerata un voto

Articolo 4

Notifica, entrata in vigore e pubblicazione delle modifiche

1) Le modifiche decise dal Comitato di esperti, così come le sue raccomandazioni, vengono notificate alle Amministrazioni competenti dei Paesi dell'Unione particolare dall'Ufficio internazionale. Le modifiche entrano in vigore sei mesi dopo la data della trasmissione della notifica Ogni altra modifica entrerà in vigore alla data che sarà fissata dal Comitato di esperti al momento in cui tale modifica sarà adottata

2) L'Ufficio internazionale include nella classificazione le modifiche entrate in vigore. Tali modifiche saranno oggetti di avvisi pubblicati nei periodici designati dall'Assemblea di cui all'articolo 5.

Articolo 5

Assemblea dell'Unione particolare

1) *a)* L'Unione particolare dispone di un'Assemblea composta dai Paesi che hanno ratificato il presente Atto o che vi hanno aderito

b) Il Governo di ciascun Paese è rappresentato da un delegato che può essere assistito da supplenti, consiglieri od esperti.

c) Le spese di ciascuna delegazione sono sostenute dal Governo che l'ha designata.

2) *a)* Fatte salve le disposizioni degli articoli 3 e 4, l'Assemblea

i) tratta tutte le questioni relative al mantenimento ed allo sviluppo dell'Unione particolare ed all'applicazione del presente Accordo;

ii) fornisce all'Ufficio internazionale le direttive concernenti la preparazione delle conferenze di revisione, tenute nel debito conto le osservazioni dei Paesi dell'Unione particolare che non hanno ratificato il presente Atto o che non vi hanno aderito;

iii) esamina ed approva i rapporti e le attività del Direttore generale dell'Organizzazione (qui di seguito denominato « il Direttore generale ») in relazione all'Unione particolare e gli fornisce tutte le direttive utili sulle questioni di competenza dell'Unione particolare;

iv) stabilisce il programma, adotta il bilancio triennale dell'Unione particolare ed approva i conti di chiusura;

v) adotta il regolamento finanziario dell'Unione particolare;

vi) crea, oltre al Comitato di esperti di cui all'articolo 3, gli altri Comitati di esperti ed i gruppi di lavoro che essa ritiene utili per la realizzazione degli obiettivi dell'Unione particolare;

vii) decide quali sono i paesi non membri dell'Unione particolare e quali le organizzazioni intergovernative che possono essere ammessi alle sue riunioni in qualità di osservatori;

viii) adotta le modifiche degli articoli 5, 6, 7 e 8;

ix) intraprende ogni altra azione appropriata al fine di conseguire le finalità dell'Unione particolare;

x) adempie a tutti gli altri compiti previsti dal presente Accordo.

b) L'Assemblea delibera sulle questioni che interessano anche altre Unioni amministrate dall'Organizzazione, dopo aver preso conoscenza del parere del Comitato di coordinamento dell'Organizzazione.

3) *a)* Ogni Paese membro dell'Assemblea dispone di un voto

b) La metà dei Paesi membri dell'Assemblea costituisce il *quorum*

c) Nonostante le disposizioni della lettera *b)*, se durante una sessione il numero dei paesi rappresentati è inferiore alla metà ma eguale o superiore ad un terzo dei Paesi membri dell'Assemblea, questa può prendere decisioni; tuttavia tali decisioni, ad eccezione di quelle concernenti la procedura, diverranno esecutive solo quando saranno soddisfatte le condizioni enunciate qui di seguito. L'Ufficio internazionale comunica le suddette decisioni ai paesi membri dell'Assemblea che non sono stati rappresentati, invitandoli ad esprimere per iscritto, nel termine di tre mesi a decorrere dalla data della suddetta comunicazione, il proprio voto o la propria astensione. Se allo scadere di tale periodo il numero dei paesi che hanno espresso in questo modo il proprio voto o la propria astensione è pari o superiore al numero dei paesi mancante al raggiungimento del *quorum* in occasione della sessione, le suddette decision divengono esecutive purchè al tempo stesso rimanga acquisita la maggioranza necessaria.

d) Fatte salve le disposizioni dell'articolo 8. 2), le decisioni dell'Assemblea vengono adottate alla maggioranza dei due terzi dei voti espressi

e) L'astensione non viene considerata alla stregua di un voto

f) Un delegato non può rappresentare più di un paese e può votare solo a nome di esso.

g) I paesi dell'Unione particolare che non sono membri dell'Assemblea vengono ammessi alle riunioni di questa in qualità di osservatori.

4) *a)* L'Assemblea si riunisce ogni tre anni in sessione ordinaria su convocazione del Direttore generale e, salvo casi eccezionali, durante lo stesso periodo e nello stesso luogo in cui si riunisce l'Assemblea generale dell'Organizzazione.

b) L'Assemblea si riunisce in sessione straordinaria su convocazione del Direttore generale, dietro richiesta di un quarto dei paesi membri dell'Assemblea

c) L'ordine del giorno di ogni sessione è preparato dal Direttore generale.

5) L'Assemblea adotta il proprio regolamento interno

Articolo 6

Ufficio internazionale

1) *a)* I compiti amministrativi spettanti all'Unione particolare sono assicurati dall'Ufficio internazionale

b) In particolare, l'Ufficio internazionale prepara le riunioni e assicura il Segretariato dell'Assemblea, del Comitato di esperti e di ogni altro comitato di esperti ed ogni gruppo di lavoro che l'Assemblea o il Comitato di esperti possono creare

c) Il Direttore generale è il più alto funzionario dell'Unione particolare e la rappresenta.

2) Il Direttore generale ed ogni membro del personale da lui designato prendono parte, senza diritto di voto, a tutte le riunioni dell'Assemblea, del Comitato di esperti e di ogni altro comitato di esperti o di ogni gruppo di lavoro che l'Assemblea o il Comitato di esperti possono creare. Il Direttore generale o un membro del personale da lui designato è d'ufficio segretario di tali organi.

3) *a)* L'Ufficio internazionale, secondo le direttive dell'Assemblea, prepara le conferenze di revisione delle disposizioni dell'Accordo diverse da quelle degli articoli 5, 6, 7 e 8.

b) L'Ufficio internazionale può consultare delle organizzazioni intergovernative ed internazionali non governative sulla preparazione delle conferenze di revisione.

c) Il Direttore generale e le persone da lui designate prendono parte, senza diritto di voto, alle deliberazioni di tali conferenze

4) L'Ufficio internazionale esegue tutti gli altri compiti che gli sono attribuiti

Articolo 7

Finanze

1) *a)* L'Unione particolare ha un proprio bilancio

b) Il bilancio dell'Unione particolare comprende le entrate e le spese proprie dell'Unione particolare, il proprio contributo al bilancio delle spese comuni alle Unioni, nonche, se del caso, la somma messa a disposizione del bilancio della Conferenza dell'organizzazione.

c) Sono considerate spese comuni alle Unioni le spese che non sono attribuite esclusivamente all'Unione particolare ma anche ad una o più altre Unioni amministrate dall'Organizzazione. La parte dell'Unione particolare in tali spese comuni è proporzionale all'interesse che le spese presentano per essa.

2) Il bilancio dell'Unione particolare viene fissato, tenuto conto delle esigenze di coordinamento con i bilanci delle altre Unioni amministrate dall'Organizzazione.

3) Il bilancio dell'Unione particolare viene finanziato dalle seguenti risorse

i) i contributi dei Paesi dell'Unione particolare;

ii) le tasse e somme dovute per i servizi resi dall'Ufficio internazionale a nome dell'Unione particolare;

iii) il ricavato della vendita delle pubblicazioni dell'Ufficio internazionale riguardanti l'Unione particolare e i diritti relativi a tali pubblicazioni;

iv) i doni, lasciti e sovvenzioni;

v) gli affitti, interessi ed altri redditi

4) *a)* Per determinare la propria parte contributiva ai sensi del comma 3) i), ogni Paese dell'Unione particolare appartiene alla classe in cui e collocato per quanto concerne l'Unione di Parigi per la protezione della proprietà industriale, e paga i suoi contributi annuali sulla base del numero di unità determinato per tale classe in detta Unione.

b) Il contributo annuale di ogni Paese dell'Unione particolare consiste in un ammontare il cui rapporto con la somma totale dei contributi annuali al bilancio dell'Unione particolare di tutti i Paesi è uguale al rapporto tra il numero delle Unità della classe in cui è collocato e il numero totale delle unità dell'insieme dei paesi

c) I contributi devono essere versati al primo gennaio di ogni anno

d) Un paese in ritardo nel pagamento dei propri contributi non può esercitare il proprio diritto di voto in alcuno degli organi della Unione particolare se l'ammontare dei suoi arretrati è uguale o superiore a quello dei contributi di cui è debitore per i due anni completi trascorsi. Tuttavia, un tale Paese può essere autorizzato a conservare l'esercizio del proprio diritto di voto in seno al detto organo per tutto il tempo in cui quest'ultimo ritiene che il ritardo risulti da circostanze eccezionali e inevitabili.

e) Nel caso in cui il bilancio non sia adottato prima dell'inizio di un nuovo esercizio, il bilancio dell'anno precedente viene prorogato secondo le modalità previste dal regolamento finanziario.

5) L'ammontare delle tasse e somme dovute per servzi resi dall'Ufficio internazionale a nome dell'Unione particolare viene fissato dal Direttore generale, che fa un rapporto all'Assemblea

6) *a)* L'Unione particolare possiede un fondo di rotazione costituito da un versamento unico effettuato da ogni Paese dell'Unione particolare Se il fondo diviene insufficiente, l'Assemblea decide circa il suo aumento

b) L'ammontare del versamento iniziale di ogni Paese al fondo precisato o della sua partecipazione all'aumento di quest'ultimo è proporzionale al contributo di tale Paese per l'anno in cui viene costituito il fondo o viene deciso l'aumento;

c) La proporzione e le modalità del versamento sono fissate dall'Assemblea, su proposta del Direttore generale e p[illegible] parere del Comitato di coordinamento dell'Organizzazione.

7) *a)* L'Accordo di sede concluso con il Paese sul cui territorio ha sede l organizzazione prevede che, se il fondo di rotazione è insufficiente,

tale paese accordi degli anticipi. L'ammontare di tali anticipi e le condizioni alle quali sono accordati formano oggetto, in ogni caso, di accordi separati tra il Paese in causa e l'Organizzazione.

b) Il paese di cui alla lettera *a)* e l'Organizzazione hanno ciascuno il diritto di denunciare l'impegno di accordare anticipi mediante notifica scritta. La denuncia acquista efficacia tre anni dopo la fine dell'anno nel corso del quale questa è stata notificata.

8) La verifica dei conti è assicurata, secondo le modalità previste dal regolamento finanziario, da uno o più paesi dell'Unione particolare o da controllori esterni, che vengono, con il loro consenso, designati dall'Assemblea.

Articolo 8.

Modifica degli articoli 5, 6, 7 e 8

1) Proposte di modifica degli articoli 5, 6, 7 e del presente articolo possono essere presentate da ogni Paese membro dell'Assemblea o dal Direttore generale. Tali proposte sono comunicate da quest'ultimo ai paesi membri dell'Assemblea almeno sei mesi prima di essere sottoposti all'esame dell'Assemblea stessa.

2) Ogni modifica degli articoli di cui al comma 1) viene adottata dall'Assemblea. L'adozione richiede i tre quarti dei voti espressi; tuttavia, ogni modifica dell'articolo 5 e del presente comma richiede i quattro quinti dei voti espressi.

3) Ogni modifica degli articoli di cui al comma 1) entra in vigore un mese dopo la ricezione, da parte del Direttore generale, delle notifiche scritte di accettazione, effettuate in conformità delle loro effettive norme costituzionali, da parte dei tre quarti dei Paesi che erano membri dell'Assemblea al momento della adozione della modifica. Ogni modifica dei detti articoli così accettata vincola tutti i Paesi che sono membri dell'Assemblea al momento in cui la modifica entra in vigore o che ne divengono membri in data ulteriore; tuttavia, ogni modifica che accresca gli obblighi finanziari dei Paesi dell'Unione particolare vincola unicamente quelli fra loro che hanno notificato la propria accettazione della detta modifica.

Articolo 9.

Ratifica e adesione; entrata in vigore.

1) Ciascuno dei Paesi dell'Unione particolare che ha firmato il presente atto può ratificarlo e, nel caso non l'abbia firmato, aderirvi.

2) Ogni Paese estraneo all'Unione particolare, che sia parte della Convenzione di Parigi per la protezione della proprietà industriale, può aderire al presente atto e divenire, a motivo di ciò, un paese dell'Unione particolare.

3) Gli strumenti di ratifica e di adesione sono depositati presso il Direttore generale.

4) *a)* Il presente Atto entra in vigore tre mesi dopo l'adempimento delle due condizioni seguenti:

i) sei Paesi o più abbiano depositato i loro strumenti di ratifica o di adesione;

ii) almeno tre di tali Paesi siano paesi che, alla data in cui il presente atto è aperto alla firma, siano paesi dell'Unione particolare.

b) L'entrata in vigore di cui alla lettera *a)* è effettiva nei confronti dei Paesi che, almeno tre mesi prima della detta entrata in vigore, abbiano depositato degli strumenti di ratifica o di adesione.

c) Nei confronti di ogni Paese non coperto dalla lettera *b)* il presente atto entra in vigore tre mesi dopo la data in cui la sua ratifica o la sua adesione sia stata notificata dal Direttore generale, a meno che non sia stata indicata una data posteriore nello strumento di ratifica o di adesione. In quest'ultimo caso, il presente atto entra in vigore, nei confronti di tale paese, alla data così indicata.

5) La ratifica o l'adesione comportano a pieno diritto l'adesione a tutte le clausole e l'ammissione a tutti i vantaggi specificati dal presente atto.

6) Dopo l'entrata in vigore del presente atto, nessun paese può ratificare un atto anteriore al presente accordo o aderirvi.

Articolo 10.

Durata

Il presente Accordo ha la stessa durata della Convenzione di Parigi per la protezione della proprietà industriale.

Articolo 11.

Revisione

1) Il presente Accordo può essere riesaminato periodicamente da conferenze dei paesi dell'Unione particolare.

2) La convocazione delle conferenze di revisione viene decisa dall'Assemblea.

3) Gli articoli 5, 6, 7 e 8 possono essere modificati sia da una conferenza di revisione, sia in conformità dell'articolo 8.

Articolo 12.

Denuncia

1) Ogni paese può denunciare il presente atto mediante notifica indirizzata al Direttore generale. Tale denuncia comporta anche la denuncia dell'Atto o degli Atti anteriori del presente Accordo ratificati

dal paese che denuncia il presente atto o ai quali esso abbia aderito e produce i suoi effetti unicamente nei confronti del paese che l'ha avanzata, l'Accordo restando in vigore ed essendo esecutivo nei confronti degli altri paesi dell'Unione particolare.

2) La denuncia prende effetto un anno dopo il giorno in cui il Direttore generale ha ricevuto la notifica.

3) La facoltà di denuncia prevista del presente articolo non può essere esercitata da un paese prima dello scadere di un termine di cinque anni a decorrere dal giorno in cui esso è divenuto un paese dell'Unione particolare

Articolo 13

Rinvio all'articolo 24 della Convenzione di Parigi

Le disposizioni dell'articolo 24 dell'atto di Stoccolma del 1967 della Convenzione di Parigi per la protezione della proprietà industriale si applicano al presente Accordo; tuttavia se tali disposizioni saranno successivamente emendate, l'ultimo emendamento in ordine di tempo sarà applicato al presente Accordo nei confronti dei paesi dell'Unione particolare vincolati da tale emendamento.

Articolo 14

Firma; lingue; funzioni di depositario; notifiche

1) *a)* Il presente Atto viene firmato in un solo esemplare originale nelle lingue francese e inglese, i due testi facenti egualmente fede, e viene depositato presso il Direttore generale.

b) Il Direttore generale redige testi ufficiali del presente atto, previa consultazione dei Governi interessati ed entro i due mesi successivi alla firma del presente atto, nelle altre due lingue, spagnola e russa, in cui, accanto alle lingue di cui alla lettera *a)*, sono stati firmati i testi facenti fede della Convenzione istitutiva della Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale.

c) Il Direttore generale, previa consultazione dei Governi interessati, redige testi ufficiali del presente Atto nelle lingue tedesca, araba, italiana e portoghese e in altre lingue che l'Assemblea può indicare.

2) Il presente Atto rimane aperto alla firma fino al 31 dicembre 1977.

3) *a)* Il Direttore generale autentica e trasmette due copie del testo firmato del presente Atto ai Governi di tutti i paesi dell'Unione particolare e, su richiesta, al Governo di qualsiasi altro paese.

b) Il Direttore generale autentica e trasmette due copie di ogni modifica del presente atto ai Governi di tutti i paesi dell'Unione particolare e su richiesta, al Governo di qualsiasi altro paese.

4) Il Direttore generale fa registrare il presente Atto presso il Segretariato della Organizzazione delle Nazioni Unite

5) Il Direttore generale notifica ai Governi di tutti i paesi parti della Convenzione di Parigi per la protezione della proprietà industriale:

i) le firme apposte secondo il comma 1);
ii) il deposito di strumenti di ratifica o di adesione secondo l'articolo 9.3);
iii) la data di entrata in vigore del presente Atto in base all'articolo 9.4) *a)*;
iv) le accettazioni delle modifiche del presente Atto in base all'articolo 8.3);
v) le date in cui tali modifiche entrano in vigore;
vi) le denunce ricevute secondo l'articolo 12

IN FEDE DI CHE, i sottoscritti, debitamente autorizzati a tale scopo, hanno firmato il presente Atto

FATTO a Ginevra il tredici maggio millenovecentosettantasette

(Seguono le firme)

LEGGE 28 aprile 1982, n. **244.**

Ratifica ed esecuzione del protocollo addizionale alla convenzione europea del 13 dicembre 1968 sulla protezione degli animali nei trasporti internazionali, adottato a Strasburgo il 10 maggio 1979.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare il protocollo addizionale alla convenzione europea del 13 dicembre 1968, di cui alla legge 12 aprile 1973, n. 222, di autorizzazione alla ratifica ed esecuzione, sulla protezione degli animali nei trasporti internazionali, adottato a Strasburgo il 10 maggio 1979.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data al protocollo di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo 5 del protocollo stesso.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 aprile 1982

PERTINI

SPADOLINI — COLOMBO — DARIDA — BARTOLOMEI — BALZAMO — MANNINO — ALTISSIMO

Visto, *il Guardasigilli:* DARIDA

PROTOCOLE ADDITIONNEL A LA CONVENTION EUROPÉENNE SUR LA PROTECTION DES ANIMAUX EN TRANSPORT INTERNATIONAL

Les Etats membres du Conseil de l'Europe, signataires du présent Protocole additionnel,

Vu la Convention européenne sur la protection des animaux en transport international, ci-après dénommée la « Convention », qui a été ouverte à la signature des Etats membres du Conseil de l'Europe à Paris le 13 décembre 1968 et qui comporte des dispositions communes destinées à éviter des souffrances aux animaux transportés;

Considérant qu au vu des compétences qu'elle détient dans les matières couvertes par la Convention, il importe que la Communauté economique européenne puisse être Partie contractante à cet instrument,

Sont convenus de ce qui suit

Article 1

L'article 48 de la Convention est complété par le paragraphe suivant

« 4 La Communauté economique européenne peut devenir Partie contractante à la présente Convention par la signature de celle-ci La Convention entrera en vigueur à l'égard de la Communauté six mois après la date de sa signature »

Article 2

A l'article 52 de la Convention, les mots « tout Etat ayant adhéré à la presente Convention » sont remplacés par les mots « toute Partie Contractante non membre du Conseil »

Article 3

L'article 47, paragraphe 2, de la Convention est complété par l'alinéa suivant:

« En cas de différend entre deux Parties contractantes dont l'une est un Etat membre de la Communauté economique européenne, elle-même Partie contractante, l'autre Partie contractante adresse la demande d'arbitrage à la fois à cet Etat membre et à la Communauté, qui lui notifient conjointement, dans un délai de trois mois après la réception de la demande, si l'Etat membre ou la Communauté, ou l'Etat membre et la Communauté conjointement, se constituent partie au différend. A défaut d'une telle notification dans ledit délai, l'Etat membre et la Communauté sont réputés n'être qu'une seule et même partie au différend pour l'application des dispositions régissant la constitution et la procédure du tribunal arbitral Il en est de même lorsque l'Etat membre et la Communauté se constituent conjointement partie au différend. »

Article 4

1 Le présent Protocole additionnel est ouvert à la signature des Etats membres du Conseil de l'Europe ayant signé la Convention, qui peuvent devenir Parties au Protocole additionnel par:

a. la signature sans réserve de ratification, d'acceptation ou d'approbation, ou

b. la signature sous réserve de ratification, d'acceptation ou d'approbation, suivie de ratification, d'acceptation ou d'approbation.

2. Les Etats qui ont adhéré à la Convention peuvent également adhérer au présent Protocole additionnel.

3. Les instruments de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhesion seront déposés près le Secrétaire Général du Conseil de l'Europe.

Article 5

Le présent Protocole additionnel entrera en vigueur dès que toutes les Parties contractantes à la Convention seront devenues Parties au Protocole additionnel conformément aux dispositions de l'article 4.

Article 6

Dès la date de son entrée en vigueur, le présent Protocole additionnel fera partie intégrante de la Convention A partir de cette date, aucun Etat ne pourra devenir Partie contractante à la Convention sans devenir en même temps Partie contractante au Protocole additionnel.

Article 7

Le Secrétaire Général du Conseil de l'Europe notifiera aux Etats membres du Conseil de l'Europe, aux autres Parties à la Convention et à la Commission de la Communauté economique européenne:

a. toute signature sans réserve de ratification, d'acceptation ou d'approbation;

b. toute signature sous réserve de ratification, d'acceptation ou d'approbation;

c le dépôt de tout instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion;

d. toute date d'entrée en vigueur du présent Protocole additionnel conformément à son article 5

EN FOI DE QUOI, les soussignés, dûment autorisés à cet effet, ont signé le présent Protocole.

FAIT à Strasbourg, le 10 mai 1979, en français et en anglais, les deux textes faisant également foi, en un seul exemplaire qui sera déposé dans les archives du Conseil de l'Europe. Le Secrétaire Général du Conseil de l'Europe en communiquera copie certifiée conforme à chacun des Etats signataires et adhérents.

Pour le Gouvernement de la République d'Autriche

sous réserve de ratification ou d'acceptation
Willibald PAHR

Pour le Gouvernement du Royaume de Belgique

A. VRANKEN

Pour le Gouvernement de la République de Chypre

Pour le Gouvernement du Royaume de Danemark

PREBEN ARTHUR VON DER HUDE

Pour le Gouvernement de la République française

P. BERNARD-REYMOND

Pour le Gouvernement de la République Fédérale d'Allemagne

sous réserve de ratification ou d'acceptation
Dr H. HAMM-BRÜCHER

Pour le Gouvernement de la République hellénique

Pour le Gouvernement de la République islandaise

Pour le Gouvernement d'Irlande

Pour le Gouvernement de la République italienne

Marco PISA

Pour le Gouvernement de la Principauté de Liechtenstein

Pour le Gouvernement du Grand-Duché de Luxembourg:

G. HEISBOURG

Pour le Gouvernement de Malte

Pour le Gouvernement du Royaume des Pays-Bas

Pour le Gouvernement du Royaume de Norvège

Pour le Gouvernement de la République portugaise

Pour le Gouvernement du Royaume de l'Espagne

Pour le Gouvernement du Royaume de Suède

Hans BLIX

Pour le Gouvernement de la Confédération suisse

Pierre AUBERT

Pour le Gouvernement de la République turque

Pour le Gouvernement du Royaume-Uni de Grande-Bretagne et d'Irlande du Nord:

Visto, *il Ministro degli affari esteri*
COLOMBO

TRADUZIONE NON UFFICIALE

N B — I testi facenti fede sono unicamente quelli indicati nel protocollo

PROTOCOLLO ADDIZIONALE ALLA CONVENZIONE EUROPEA SULLA PROTEZIONE DEGLI ANIMALI NEI TRASPORTI INTERNAZIONALI

Gli Stati membri del Consiglio d'Europa firmatari del presente Protocollo addizionale,

Vista la Convenzione europea sulla protezione degli animali nei trasporti internazionali, qui di seguito chiamata la « Convenzione », aperta alla firma degli Stati membri del Consiglio d'Europa a Parigi il 13 dicembre 1968 e che prevede norme comuni per evitare ogni sofferenza agli animali trasportati;

Considerato che è importante che la CEE divenga Parte contraente di detto strumento, tenuto conto della sua competenza nelle materie oggetto della Convenzione;

Hanno convenuto quanto segue

Articolo 1

L'articolo 48 della Convenzione viene completato dal seguente paragrafo:

« 4. La Comunità economica europea può diventare Parte contraente alla presente Convenzione con la firma di quest'ultima. La Convenzione entrerà in vigore nei confronti della Comunità sei mesi dopo la data della sua firma ».

Articolo 2

All'articolo 52 della Convenzione, le parole « ogni Stato che abbia aderito alla presente Convenzione » vengono sostituite dalle parole « ogni Parte contraente non membro del Consiglio ».

Articolo 3

L'articolo 47, paragrafo 2, della Convenzione viene completato dal comma seguente:

« In caso di controversia tra due Parti contraenti di cui una è Stato membro della Comunità economica europea, anch'essa Parte contraente, l'altra Parte contraente invierà la richiesta di arbitrato sia a detto Stato membro che alla Comunità, che gli notificheranno congiuntamente, entro un termine di tre mesi dal ricevimento della richiesta, se lo Stato membro o la Comunità, oppure lo Stato membro e la Comunità si costituiscono parti alla controversia. In mancanza di detta notifica entro i termini stabiliti, lo Stato membro e la Comunità verranno considerati come una sola parte alla controversia per l'applicazione delle disposizioni che regolano la costituzione e la procedura del tribunale arbitrale La stessa cosa vale qualora lo Stato membro e la Comunità si costituiscono insieme parte alla controversia ».

Articolo 4

1 Il presente Protocollo addizionale è aperto alla firma degli Stati membri del Consiglio d'Europa che hanno firmato la Convenzione e che possono diventare Parti al Protocollo addizionale mediante:

a) la firma senza riserva di ratifica, accettazione o approvazione, o
b) la firma con riserva di ratifica, accettazione o approvazione

2 Gli Stati che hanno aderito alla Convenzione possono aderire anche al presente Protocollo addizionale.

3 Gli strumenti di ratifica, accettazione, approvazione o adesione verranno depositati presso il Segretario Generale del Consiglio d'Europa.

Articolo 5

Il presente Protocollo addizionale entrerà in vigore quando tutte le Parti contraenti alla Convenzione saranno diventate Parti al Protocollo addizionale conformemente alle disposizioni dell'articolo 4.

Articolo 6

Dalla data della sua entrata in vigore, il presente Protocollo addizionale sarà parte integrante della Convenzione. A partire da detta data nessuno Stato potrà diventare Parte contraente alla Convenzione senza diventare allo stesso tempo Parte contraente al Protocollo addizionale

Articolo 7

Il Segretario Generale del Consiglio d'Europa notificherà agli Stati membri del Consiglio d'Europa, alle altre Parti alla Convenzione e alla Commissione della Comunità economica europea:

a) ogni firma senza riserva di ratifica, accettazione o approvazione;
b) ogni firma con riserva di ratifica, accettazione o approvazione;

c) il deposito di ogni strumento di ratifica, di accettazione, d'approvazione o di adesione;

d) ogni data di entrata in vigore del presente Protocollo addizionale in conformità al suo articolo 5.

IN FEDE DI CHE, i sottoscritti, debitamente autorizzati a tale scopo, hanno firmato il presente Protocollo.

FATTO a Strasburgo, il 10 maggio 1979, in francese ed inglese, entrambi i testi facenti ugualmente fede, in un unico esemplare che sarà depositato negli archivi del Consiglio d'Europa. Il Segretario Generale del Consiglio d'Europa ne trasmetterà copia conforme ad ogni Stato firmatario e aderente.

(Seguono le firme)

ERNESTO LUPO, *direttore*
VINCENZO MARINELLI, *vice direttore*

DINO EGIDIO MARTINA, *redattore*
FRANCESCO NOCITA, *vice redattore*

(3651076/1) Roma, 1982 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

(c. m. 411200821300)

L. 1.350